



# **La rete dei servizi educativi per la prima infanzia in Toscana**

**e lo stato di attuazione  
della Legge Regionale 32/2002**



**Regione Toscana**

**Istituto degli Innocenti  
Firenze**

## Collana editoriale "Infanzia, adolescenza e famiglia"



*Istituto degli Innocenti  
Settore Attività*

REGIONE  
TOSCANA



*Regione Toscana  
Area di coordinamento sociale  
Area di coordinamento, orientamento, istruzione, formazione e lavoro*

La Legge Regionale 20 marzo 2000, n. 31, ha dato rinnovato impulso al partenariato fra Istituto degli Innocenti di Firenze e Regione Toscana in ordine allo sviluppo della ricerca, della formazione e della documentazione nel quadro di sviluppo delle politiche educative e sociali rivolte all'infanzia, all'adolescenza e alla famiglia.

La quantità e qualità degli esiti documentali dei lavori realizzati o in corso di realizzazione e la prospettiva di dare sviluppo e continuità ai programmi di attività nel lungo periodo giustificano e sostengono al contempo la realizzazione di una collana editoriale che può, attraverso la raccolta coordinata dei materiali, consentire una riflessione maggiormente allargata e partecipata inserendo il lavoro svolto nella Regione Toscana all'interno dell'orizzonte del dibattito nazionale e internazionale sulle politiche per l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia.

Le pubblicazioni, attraverso la raccolta, l'esposizione e l'approfondimento degli argomenti affrontati nel corso delle diverse attività, intendono costituire un punto di osservazione privilegiato sull'organizzazione e lo sviluppo dei servizi in Toscana, sull'evoluzione tecnico-scientifica a livello nazionale e internazionale e sulle trasformazioni dei fenomeni sociali.

Un sincero ringraziamento va a tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione delle attività, contribuendo all'elaborazione degli atti, dei documenti e dei materiali presentati nella collana.

**Comitato tecnico-scientifico della collana**

*Regione Toscana*

Vinicio Biagi

Ugo Caffaz

Vilmo Chiasserini

Giovanna Faenzi

Giovanni Pasqualetti

Cristina Rossetti

*Istituto degli Innocenti*

Aldo Fortunati

Alessandro Salvi

Roberto Ricciotti

Enzo Catarsi

Roberto Volpi

**Hanno curato la redazione del volume**

Aldo Fortunati, Raffaello Profeti, Roberto Ricciotti, Marco Zelano

**Hanno inoltre collaborato alla redazione del volume**

Tommaso Cecconi, Enrico Moretti, Adriana Pacini, Silvia Simoncini

**Direzione Settore Attività**

Aldo Fortunati

**Coordinamento organizzativo**

Alessandro Salvi

**Realizzazione redazionale**

Caterina Leoni

**Progetto grafico e impaginazione**

Cristina Caccavale, Barbara Giovannini

**Copertina**

Rauch Design

*Regione Toscana*  
*Istituto degli Innocenti di Firenze*

# **La rete dei servizi educativi per la prima infanzia in Toscana**

**e lo stato di attuazione  
della Legge Regionale 32/2002**

# Sommario

<b>Prefazione</b> di Paolo Benesperi <i>Assessore Regionale all'Istruzione, Formazione, Politiche del lavoro e Concertazione</i>	9
<b>Introduzione</b> di Aldo Fortunati <i>Dirigente Settore Attività, Istituto degli Innocenti di Firenze</i>	13
<b>CONTRIBUTI</b>	
1. Lo scenario legislativo e programmatico dei servizi per la prima infanzia di <i>Raffaello Profeti</i>	21
1.1 Le leggi regionali 22/99, 32/02 e i relativi Piani di indirizzo	
1.2 Il sistema informativo Educazione, Istruzione, Formazione e Lavoro	
2. I servizi educativi per la prima infanzia della Regione Toscana di <i>Roberto Ricciotti, Marco Zelano</i>	35
2.1 I bambini e i servizi educativi alla prima infanzia nelle realità territoriali della Toscana	
2.2 I genitori dei bambini iscritti ai servizi educativi della prima infanzia	
3. Le statistiche sui servizi	49

## Prefazione

**Paolo Benesperi**

Assessore Regionale all'Istruzione, Formazione, Politiche del lavoro  
e Concertazione

Dal momento in cui il nuovo percorso legislativo e programmatico, iniziato con la legge regionale 32/2002, testo unico della normativa in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro, si è concluso, nell'agosto del 2003, con l'adozione da parte del Consiglio Regionale della Toscana, del relativo regolamento di attuazione e del "Piano di indirizzo generale integrato", il presente rapporto su *La rete dei servizi educativi per la prima infanzia* si pone come prezioso strumento di cerniera nella valutazione delle politiche regionali precedenti e future.

Esso, collocandosi nel punto di snodo e di giunzione di due cicli, il primo dei quali ha preso vita dalla legge regionale 22/99, ci consente di effettuare una valutazione sull'efficacia di alcune delle strategie e degli interventi precedentemente realizzati e, al contempo, fornisce una base dati che, ponendosi all'inizio del nuovo percorso, diviene un punto di riferimento per la verifica delle successive realizzazioni, che, senza soluzione di continuità, ora si collocano in uno scenario di totale integrazione con le altre politiche che ne sono la naturale continuazione nel percorso del *lifelong learning*.

In questo scenario la presentazione del rapporto ci offre l'opportunità di trarre un positivo bilancio delle politiche rivolte alla prima infanzia: esso testimonia come, a fronte dei profondi mutamenti avvenuti nella società, che negli ultimi anni hanno modificato la prospettiva dei bisogni e dei diritti dei singoli cittadini, delle famiglie e in particolare delle donne, la Regione Toscana abbia perseguito con i propri strumenti, leggi e piani di indirizzo, gli obiettivi fondanti della propria azione e come questi abbiano innalzato il livello di benessere dei cittadini.

Dalle informazioni contenute in questo volume traspare come il cittadino sia collocato al primo posto nelle scelte della Regione atte a offrirgli le risposte più soddisfacenti ai suoi bisogni e sia garantita l'efficacia degli interventi mediante la realizzazione di politiche che hanno avuto un impatto positivo sui problemi.

Si sono offerte risposte ai nuovi bisogni, promovendo e sostenendo l'innovazione e il cambiamento, garantendo pari opportunità nei diritti e nell'uso dei servizi, assicurando la massima diffusione degli interventi, perseguendone la realizzazione nei territori che ne erano privi e la massima penetrazione presso l'utenza.

Si sono avvicinati i servizi ai cittadini per favorire le pari opportunità, e far sì che il luogo in cui si vive non sia causa dell'"affievolimento" dei diritti fon-

damentali della persona, perseguendo la massima diversificazione delle tipologie per dare una risposta personalizzata alla molteplicità dei bisogni e assicurando, a questo scopo, la flessibilità dell'organizzazione dei servizi e al contempo, la massima economicità degli interventi in relazione alla massima qualità possibile, destinando le risorse regionali all'innovazione e al cambiamento.

Anche se una molteplicità di concause, sociali, economiche e finanziarie, interagiscono tra loro rendendo problematica, in tempi brevi, una forte espansione della rete dei servizi educativi rivolti alla prima infanzia, questi hanno comunque assunto in Toscana un ruolo educativo così rilevante da attrarre fortemente l'interesse delle famiglie e pertanto, sulla spinta della crescente domanda, la Regione ha promosso l'attivazione di tipologie di grande flessibilità integrative del nido e la riorganizzazione dei servizi per perseguire la riduzione dei costi.

Va in questa direzione lo sviluppo, in Toscana, accanto al nido di infanzia, di una pluralità di modelli di servizi educativi (centro bambini e genitori, centro gioco educativo, nido domiciliare) in grado di rispondere ai bisogni delle famiglie e di garantire alle donne l'armonizzazione della vita lavorativa con quella familiare, con facilità di accesso, flessibilità operativa e costi unitari contenuti.

Infine, la definizione di un ruolo attivo e propositivo di soggetti della società ha apportato nuove qualità alla rete, ha consentito di implementare la diffusione dei servizi e ha contribuito a "calmierare" i costi.

Anche se il servizio di nido di infanzia rientra tra quelli in cui la domanda cresce con il crescere dell'offerta, i risultati di queste politiche sono visibili nel trend regionale che va dall'approvazione della LR 22/99 al 2003.

Nel periodo si registra un incremento del 77,0% del numero dei servizi aperti (da 318 a 563 di cui 381 nidi e 182 servizi integrativi) e parallelamente un incremento degli iscritti del 57,8% (da 11.159 a 17.638), che denota un'alta risposta alla popolazione utente potenziale che passa dal 13,9% al 20,6%, a fronte del 6,5% del livello nazionale.

Questi risultati ci fanno essere ottimisti per il futuro anche in considerazione degli strumenti di cui ci siamo dotati: la legge regionale del 26 luglio 2002, n. 32 e il "Piano di indirizzo generale integrato" hanno introdotto un nuovo modo di affrontare le sfide della società della conoscenza attraverso l'integrazione di settori tradizionalmente separati e modellando il futuro dei servi-

zi educativi, in Toscana, sulle strategie europee che costituiscono il quadro all'interno del quale si pongono coerentemente l'innovazione dei sistemi e le prospettive di sviluppo della società toscana.

L'Unione europea si è data, per il nuovo decennio, l'obiettivo strategico di divenire l'economia della conoscenza più dinamica e competitiva del mondo: a questo fine, è necessario sviluppare nuove politiche dell'apprendimento lungo tutto il corso della vita a partire dalla prima infanzia.

Coerentemente con questo impegno un obiettivo dichiarato della legge 32/02 è quello di dar vita a un sistema che realizzi la libertà individuale e l'integrazione sociale, nonché il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita attraverso l'integrazione sistemica degli interventi di educazione, istruzione, formazione e delle politiche attive del lavoro.

In questo contesto i nidi di infanzia e i servizi integrativi (il Centro bambini e genitori e il Centro gioco educativo) costituiscono il primo momento di apprendimento non formale della persona e rappresentano il terreno di coltura di quel percorso continuo dell'individuo, fatto di esperienze conoscitive e accrescimento del sapere.

Nell'area dell'educazione, tra gli obiettivi assunti dagli Stati membri della UE al vertice di Barcellona, vi è la partecipazione alla vita "educativa" per almeno il 33% dei bambini al di sotto dei tre anni, entro il 2010.

Nell'assumere, per la Toscana, l'obiettivo ambizioso del vertice di Barcellona, ci sentiamo confortati dai risultati raggiunti con l'attuazione delle politiche che sono state il fondamento della LR 22/99 e che, nella LR 32/2002 e nel "Piano di indirizzo generale integrato", riaffermiamo potenziate dall'integrazione dei sistemi dell'educazione, dell'istruzione, dell'orientamento, della formazione e del lavoro.



## Introduzione

**Aldo Fortunati**

*Dirigente Settore Attività di Ricerca, Formazione e Documentazione  
Istituto degli Innocenti di Firenze*

Il rapporto sulla rete dei servizi educativi per l'infanzia in Toscana presentato in questo volume ben rappresenta la ricchezza e la vitalità delle esperienze che si sono sviluppate in questa Regione nel corso del tempo e in particolare negli ultimi anni.

Sebbene si parli soprattutto di numeri – e i numeri tendono a rappresentare in modo freddo la realtà – alcuni commenti introduttivi possono – ci auguriamo – rendere maggiormente caldo e amichevole anche il rapporto con i numeri, mediante il loro inserimento in un quadro di significati che orienti la loro lettura.

Lo sforzo del lavoro compiuto, intanto, non si limita a rappresentare una “fotografia isolata” della condizione dei servizi educativi per l'infanzia sul territorio della Regione, ma consente – mediante la comparazione fra lo stato della rete dei servizi rilevato nel 2003 con la condizione dei servizi rilevata nell'anno 2000 – di fare anche un piccolo “film” della dinamica evolutiva che il sistema ha avuto negli ultimi anni.

Se questa dimensione di prospettiva – che taglia il rapporto – ha un'evidente rilevanza nella misura in cui consente di misurare, e dunque anche di verificare e giudicare, la qualità e le caratteristiche delle politiche realizzate in questo periodo di tempo, la nostra curiosità attuale, introducendo l'opera, è piuttosto quella di cercare di cogliere gli elementi di analogia, di congruenza e di differenza fra quello che è accaduto in Toscana negli ultimi anni e ciò che si rappresenta come orizzonte evolutivo caratteristico del sistema dei servizi educativi per l'infanzia nel panorama del nostro Paese.

Le considerazioni che seguono sono infatti costruite ponendo in relazione i dati della più recente indagine censuaria sistematica sui servizi educativi per la prima infanzia in Italia (cfr. *I servizi educativi per la prima infanzia*, Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, Questioni e documenti n. 21, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2002) con quelli raccolti per l'elaborazione del presente rapporto regionale.

Nella citata ricerca nazionale – attraverso la comparazione della condizione dei servizi nel 1992 (anno di realizzazione dell'ultima rilevazione censuaria da parte dell'ISTAT) e nel 2000 (l'anno di interesse per l'indagine censuaria in argomento) – venivano evidenziate alcune importanti linee di evoluzione del sistema:

- I nidi d'infanzia crescono nel numero (dai 2.180 del '92 ai 3.008 del 2000 con un incremento percentuale del 38%) e nella potenzialità offerta (dal 5,8% del '92 al 7,4% del 2000);

- Il sistema dei servizi si diversifica: 732 servizi integrativi – Spazi gioco, Centri dei bambini e delle famiglie o Servizi domiciliari – si presentano come ingredienti di un arricchimento del quadro di realtà dei servizi catturando nella loro orbita un'ulteriore percentuale di circa l'1% dei bambini in età;
- Il privato è sempre più protagonista nel sistema: il 20,1% dei nidi d'infanzia e il 31,1% dei servizi integrativi nascono per iniziativa di soggetti gestori privati; inoltre, una percentuale del 16,8% dei nidi e del 55,2% dei servizi integrativi a titolarità pubblica è – ancora – gestita da soggetti privati: il privato, o come soggetto titolare o come soggetto attuatore del progetto del servizio, gestisce il 33,5% dei nidi e il 69,1% dei servizi integrativi.

Cosa è successo in Toscana negli ultimi anni ?

- Il sistema dei nidi di infanzia – articolato in modo flessibile in nidi a tempo pieno, nidi a tempo corto, nidi con diverse possibilità di frequenza e micronidi – ha accresciuto il proprio potenziale passando da una percentuale di copertura del 10,1% del 1999 a quella del 15,5% nel 2003, con un incremento superiore al 50%;
- I servizi integrativi – che già avevano avuto un impulso fortissimo nella seconda metà degli anni '90, anche per l'effetto delle sinergie realizzate fra gli indirizzi di sviluppo della Regione Toscana e le provvidenze integrative derivate dal finanziamento legato alla legge 285/97 – proseguono anch'essi la loro crescita, incrementando la loro offerta di più del 25% in tre anni e passando dunque da una copertura del 4% circa nel 1999 a quella del 5,2% nel 2003;
- Molto dello sviluppo del sistema che abbiamo testè riconosciuto si realizza anche per la forte e progressiva maturazione di una capacità di offerta da parte del privato non più legata esclusivamente a garantire funzioni di supporto alle gestioni comunali con lo strumento dell'affidamento temporaneo della gestione mediante appalto, quanto piuttosto come protagonista di iniziative innanzitutto autonome, se anche ben sensibili alle potenzialità del regime di convenzionamento con il pubblico derivato dal superamento delle prove di accreditamento; il 33,4% dei nidi e il 59,8% dei servizi integrativi si legano, nel sistema toscano dei servizi educativi per la prima infanzia, a un protagonismo gestionale espresso da un soggetto privato.

Ma ciò che può essere rimarcato da subito – dopo aver dichiarato questi primi dati – è che i diversi elementi di diversità e di ricchezza che caratterizzano il quadro delle esperienze toscane nell'ultimo periodo di tempo – pensando proprio alla pluralità delle offerte e alla varietà dei soggetti che concorrono allo sviluppo degli interventi – si rappresentano in un quadro di integrazione decisamente più forte di quanto non accada – purtroppo – nello scenario complessivo del nostro Paese.

Almeno su due fronti di estremo rilievo:

- quello delle regole;
- quello dell'equilibrio distributivo sul territorio.

Quanto al primo dei due aspetti – quello delle regole – il contesto della Regione Toscana è stato il primo in Italia, già con la legge 22 del 1999, a dichiarare – dopo aver riconosciuto il carattere di sistema diversificato di offerte assunto dai servizi educativi per l'infanzia – la centralità delle funzioni di governo del sistema stesso da parte pubblica, indicando nel doppio livello dell'autorizzazione al funzionamento (per l'accesso al mercato) e dell'accreditamento (per l'inserimento nel sistema pubblico dell'offerta) i meccanismi che avrebbero consentito ai Comuni di sostanziare le stesse funzioni di governo attraverso la reale promozione e regolazione del sistema sul territorio. È dunque possibile e realistico – una volta che questi meccanismi avranno completato il loro itinerario di sistematica applicazione – parlare di un sistema integrato, mentre è ovvio che proprio in ragione del suo essere integrato, questo sistema può e potrà sempre più beneficiare delle diversità che contiene al suo interno conducendone ognuna pienamente a valore mediante lo scambio costruttivo fra le esperienze.

Quanto al secondo aspetto – quello della distribuzione dei servizi sul territorio – è ben noto che uno dei fattori maggiormente critici della situazione italiana è rappresentato dalla consistenza anche enormemente diversa della rete dei servizi nelle diverse aree territoriali; nella ricognizione del 2000 si rilevò una forbice del valore di un rapporto di 1 a 10 corrispondente alla differenza fra la regione con maggior potenziale di accoglienza (18,3%) nei nidi e quella con minore potenzialità (1,9%).

Nella situazione toscana, la differenziazione nella distribuzione dei nidi a livello di Province, già di poco superiore al rapporto di 1 a 2 nel 1999 (con valori compresi fra 7,4% e 15,2%), scende più recentemente anche al di sotto di tale rapporto (con valori compresi, nel 2003, fra 9,3% e 17,6%). E

se, leggendo il dato nella comparazione fra le Zone, le differenze crescono, il processo di equilibrio è anche qui evidente nel passaggio da una differenziazione di oltre 1 a 7 nel 1999 (con dati compresi fra 2,8% e 20,6%) a quella più recente di meno di 1 a 6 (con dati, nel 2003, compresi fra 3,9% e 23,0%).

Non sarà peraltro da sorvolare un altro punto di carattere generale che ha un grande rilievo. Tutti gli elementi e gli indicatori di sviluppo di cui abbiamo parlato – insieme ai molti altri che potranno essere colti dall'esame diffuso e completo dei dati presentati nel rapporto – emergono in un quadro nel quale si registra un incremento della popolazione 0-2 anni, che passa – nel periodo 1999-2003 – da 79.530 a 85.604 unità (con un bilancio di + 7,6%); questo vuol dire due cose importanti:

- che in Toscana – nella regione cioè che, in ragione della longevità dei suoi abitanti, esprime in un valore alto l'indice di invecchiamento – si sta forse sperimentando un incontro fra sviluppo delle politiche dei servizi e incremento del numero dei bambini piccoli residenti;
- che gli indicatori positivi dello sviluppo che abbiamo descritto in valori percentuali, hanno un valore positivo in più per il fatto di essere stati conseguiti in una fase di espansione della base di popolazione potenzialmente interessata dai servizi.

E dunque, in conclusione, se è vero che i tre principali problemi dei servizi educativi per l'infanzia sono:

- il loro sviluppo, tenendo conto della forte – e ancora crescente – domanda che le famiglie esprimono e soprattutto dove i servizi sono più diffusi;
- l'integrazione che il sistema offre/garantisce al suo interno alle diverse componenti che lo costituiscono;
- l'attualizzazione di un principio di pari opportunità che garantisca a tutte le bambine e a tutti i bambini da 0 a 3 anni di accedere ai servizi indipendentemente dal luogo di residenza;

occorre prendere atto che la Regione Toscana rappresenta uno dei contesti regionali che ha saputo maggiormente perseguire tali obiettivi, conseguendo risultati di primato anche e in particolare negli ultimi anni.

Se pensiamo a quanti bambini componevano le liste di attesa per l'accesso ai servizi nel 1999 (4.561 nei nidi e 1.033 nei servizi integrativi) e all'incremento del numero di bambini accolti da allora a oggi (nel caso dei nidi ben 5.217 e ancora 1.241 nei servizi integrativi), può essere interessante notare

che lo sviluppo della rete dei servizi negli ultimi anni ha superato la consistenza di quella che ancora cinque anni fa era la dimensione della domanda espressa e insoddisfatta.

Sappiamo tuttavia che le buone politiche – quelle che conducono alla soddisfazione efficace dei bisogni – spesso conducono anche a un incremento dell'espressione della domanda. Così è anche nel caso della Toscana e dei suoi servizi educativi per l'infanzia: cresce la rete delle risposte ai bisogni e continua a crescere – proprio per questo – anche l'espressione della domanda e l'apprezzamento per i servizi da parte delle famiglie.

Nuove sfide e nuovi impegni per tutti, dunque, ma anche a partire dalla ragionata consapevolezza di poter contare sulla forza di un sistema ben radicato che costituisce, proprio per questo, un'ottima premessa per il suo ulteriore sviluppo nel futuro.

**CONTRIBUTI**

# 1. Lo scenario legislativo e programmatico dei servizi per la prima infanzia

Raffaello Profeti

Consulente Settore Attività, Istituto degli Innocenti

## 1.1 Le leggi regionali 22/99, 32/02 e i relativi Piani di indirizzo

### La LR n. 22 del 14 aprile 1999, *Interventi educativi per l'infanzia e gli adolescenti*, e i Piani di indirizzo correlati

La Regione Toscana ha, da sempre, riservato agli interventi educativi e in particolare a quelli rivolti alla prima infanzia una forte attenzione, non solo di tipo "culturale", legittimandoli e supportandoli mediante una continua evoluzione legislativa a partire dall'approvazione di una prima legge sui nidi nel 1973, frutto di una diffusa cultura dell'infanzia che lo stesso asilo nido aveva contribuito a elaborare e diffondere.

Peraltro l'esiguità dei finanziamenti statali e la collocazione del nido tra i "servizi a domanda individuale" non hanno consentito agli enti locali una rapida e adeguata diffusione del servizio.

E se, comunque, l'implementazione della rete dei nidi e poi dei servizi integrativi, in questi anni, ha posto la Toscana ai primi posti nel panorama nazionale quanto a qualità e risposta ai bisogni delle famiglie, nel percorso che porta a questi risultati non sono mancati problemi: si pensi all'iniziale rigidità dell'offerta relativa a una sola tipologia di servizio concernente il nido e il conseguente utilizzo, parziale e incongruo, dello stesso; tendenza, questa, testimoniata dal basso indice di utilizzo medio del servizio.

Si pensi inoltre all'esistenza delle "liste d'attesa", alla diseguale distribuzione territoriale del servizio offerto e alla lievitazione dei costi.

L'acquisita consapevolezza di queste problematiche, unitamente a una più matura riflessione sui diritti dei bambini e delle bambine e sui temi della "qualità", formalizzata, poi, nel relativo "Manuale", ha indotto l'esigenza di una riprogettazione dei servizi per l'infanzia e ha portato a maturazione la scelta politica per l'emanazione della legge regionale n. 22 del 1999.

Si è messo, così, a valore la sperimentazione di "nuove tipologie" che la Regione aveva promosso, con lo scopo di pervenire a un sistema diversificato ma integrato di servizi per l'infanzia, in grado di rispondere sia al bisogno di cura espresso dalle famiglie, che a quello di socialità espresso dai bambini, nel rispetto, comunque, del livello qualitativo degli interventi.

È nel periodo precedente all'approvazione della legge 22/99, infatti, che con l'obiettivo di ridurre i divari correlati alla distribuzione territoriale dei servizi e al permanere degli ostacoli a una loro penetrazione presso gli stra-

ti più deboli della popolazione, la Regione finanzia progetti sperimentali volti alla realizzazione di servizi educativi più flessibili, da affiancare a quelli tradizionali.

La legge riassume e, pertanto, legittima interventi che consentano un ampliamento dell'utenza e assumano contenuti e modalità tali da assicurare la massima diversificazione, l'elasticità dell'organizzazione e la flessibilità delle risposte per un loro adeguamento ai diversi bisogni, l'integrazione delle politiche, la determinazione del punto di equilibrio tra l'economicità delle realizzazioni e la loro qualità, la diffusione territoriale dei servizi soprattutto nelle zone che ne sono carenti, collegati in un progetto di continuità educativa che tenga conto dello sviluppo della persona nel suo percorso di vita. Questa legge contiene rilevanti spazi di novità anche relativamente alle modalità della programmazione tesa alla definizione di Piani e Programmi di intervento che assumono come riferimento gli ambiti territoriali vasti delle Zone, l'adozione di criteri oggettivi per la ripartizione dei finanziamenti con la creazione di budget a disposizione delle Zone all'interno di programmi regionali triennali.

Si afferma il principio della sussidiarietà orizzontale e verticale e del decentramento: la decisionalità è spostata sulle Zone e sui Comuni dei quali viene così potenziato il ruolo decisionale in quanto unici enti territoriali esponenziali della totalità dei bisogni e dei diritti dei cittadini, anche per costruire un sistema totalmente integrato con la comunità locale in un processo di valorizzazione del territorio.

L'architettura che ne deriva dà forza al principio della partecipazione al processo decisionale pubblico dei soggetti espressione delle autonomie territoriali e della società civile.

Si attivano due flussi di programmazione, dall'alto verso il basso, con la individuazione dei programmi di iniziativa regionale, che richiedono per la loro natura dimensioni regionali, e dal basso verso l'alto con il raccordo che si instaura tra le politiche della regione e le scelte del territorio attraverso i Piani zionali per gli interventi educativi all'interno dei quali si definisce un ruolo attivo e propositivo dei soggetti della società.

La LR 22/99 si pone, quindi, come snodo cruciale che conclude un percorso in cui vengono messe a valore, formalizzate e messe a sistema le opzioni strategiche e le sperimentazioni precedentemente realizzate, andando così ad ampliare la gamma dei servizi esistenti e ponendo le basi per un'effettiva evo-

luzione delle politiche, coerente con le istanze poste dall'emergere di nuovi bisogni nelle famiglie del territorio regionale.

La strategia di personalizzazione perseguita in questi anni ha consentito di innalzare la capacità di risposta complessiva del sistema, sia sotto il profilo qualitativo e di adeguatezza dei servizi ai bisogni sempre più diversificati delle famiglie, sia in termini quantitativi, relativamente al miglioramento del rapporto tra domanda e offerta determinato dalle maggiori possibilità che i modelli promossi offrono sotto il profilo dell'ottimizzazione organizzativa.

### **La LR 32/02 e il "Piano di indirizzo generale integrato"**

Questi due strumenti, per scelta consapevole, non hanno apportato consistenti innovazioni strategiche nella definizione dei contenuti delle politiche per la prima infanzia. È, infatti, prevalsa la considerazione che le politiche fortemente innovative e di alta qualità formalizzate con la LR 22/99, si rivelavano ancora pienamente efficaci e che in forza della loro flessibilità e diversificazione, in termini previsionali, erano da considerare ancora attuali e non superate da nuovi scenari sociali.

I due strumenti rivestono, invece, un'enorme importanza sia per quanto attiene il nuovo assetto istituzionale che delineano, sia riguardo alla struttura sistemica che definiscono, tesa al collegamento in rete delle politiche che per la loro natura sono strettamente integrate.

Quanto al punto di vista istituzionale, attualmente il ruolo della Regione non si definisce più solo in relazione alle funzioni assegnate, ma anche come risultante di un processo di costruzione dell'identità regionale, rappresentata da una comunità arricchita dagli apporti culturali, sociali e dei valori storicamente consolidatisi.

Il nuovo quadro istituzionale vede, pertanto, la Regione come punto di riferimento per i cittadini e per le comunità locali realizzando un compiuto sistema di relazioni di rete tra questi soggetti.

Si prende atto che a fianco delle autonomie degli Enti pubblici vi sono quelle dei privati e che la società è divenuta complessa.

Due fenomeni ne sono gli indicatori: si assiste alla creazione di ambiti territoriali di riferimento del sistema socioeconomico, non più appartenenti alla

dimensione verticale degli EE.LL, bensì diffusi e trasversali; si affermano nuove reti di soggetti, dotati di autonomia e personalità giuridica, destinati a svolgere funzioni precedentemente di competenza delle istituzioni statali o locali: le autonomie funzionali.

Fin dall'inizio degli anni '90, con la crescita dei fattori di densità sociale e l'emergere di nuovi bisogni di mobilità e flessibilità, il tortuoso processo di decentramento amministrativo che aveva accompagnato l'intero ciclo degli anni '70 e '80, conclusosi con l'applicazione della legislazione regionale, attuativa della cosiddette "leggi Bassanini", appare ormai largamente insufficiente.

I nuovi soggetti si affermano in ambiti di gestione di alcune importanti funzioni di tradizionale competenza pubblica:

- nell'economia, ove le Camere di commercio, con uno status di completa autonomia, gestiscono funzioni di supporto delle imprese;
- nel sistema delle infrastrutture, dove alcuni dei nodi principali vengono gestiti da enti autonomi: aeroporti, porti, interporti;
- nel credito, dove parte delle strategie bancarie a livello locale è affidata alle Fondazioni bancarie;
- nella gestione delle risorse ambientali, dove nuove funzioni sono attribuite ad autorità ed enti con specifiche funzioni di governo (Autorità di bacino, Enti parco);
- nell'articolazione del sistema formativo-educativo, con l'attribuzione di autonomia alle Università e agli istituti scolastici;
- nella sanità, con la centralità delle Aziende sanitarie locali nella gestione di funzioni e servizi sanitari.

Lo scenario dei poteri a livello locale appare, quindi, profondamente mutato, non più solo in una logica di decentramento delle competenze, bensì anche in una logica di attribuzione di funzioni alla fitta rete di autonomie funzionali.

Siamo, quindi, alla presenza simultanea di due diverse concezioni di governo, una legata alla cultura dello Stato soggetto, che opera per progressivo decentramento di competenze alle autonomie territoriali, e un'altra, legata invece a questa cultura di affidamento di funzioni ad autonomie organizzate che rappresentano solo competenze settoriali, effetto del policentrismo ormai esistente nel Paese.

Di fronte alla compresenza delle due logiche risulta necessaria la conciliazione tra i soggetti di questo pluralismo istituzionale e si è portati a credere che lo snodo cruciale, dove i due processi sono destinati a incrociarsi, è rap-

presentato dalle istituzioni regionali, in quanto titolari delle funzioni di programmazione, regolazione dello sviluppo, allocazione delle competenze e delle risorse tra i diversi soggetti locali.

Per quanto riguarda la Regione Toscana la funzione di conciliazione sarà rafforzata dai caratteri fondanti delle strategie delle politiche regionali: inter-settorialità, trasversalità, integrazione delle azioni.

In questa ottica, la programmazione e il raggiungimento dei risultati scaturiranno dalla collaborazione fra i livelli istituzionali, tramite la concertazione e l'adesione volontaria delle diverse parti della società toscana: questo riposizionamento nello scenario del nuovo pluralismo istituzionale paritario, fa divenire la Regione un punto di riferimento decisivo per i cittadini e per le comunità locali.

Le modalità innovative di cooperazione istituzionale e la transizione dalle forme di *government* a *governance*, in attuazione dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione previsti dalla Costituzione, consentono una più corretta redistribuzione delle funzioni amministrative.

La *governance* è il frutto della consapevolezza che, per raggiungere obiettivi elevati dal punto di vista della qualità e della diffusione sociale e territoriale, non può bastare l'azione, pur efficiente e ben organizzata, di un solo soggetto isolato nella "gabbia" delle proprie esclusive competenze.

Né d'altra parte è possibile, anche in aree a forte rilevanza pubblica, lasciare l'intervento ai soli soggetti pubblici territoriali: occorre sempre di più sviluppare una capacità di cooperare dentro una cornice programmatica chiara e trasparente e dentro un contesto responsabilizzante, dove devono tendere a prevalere le logiche di tipo contrattuale (convenzioni, accordi quadro, ecc.).

Questo processo e questo modello si inseriscono all'interno della cultura dell'autonomia ed esaltano il valore, sia della "sussidiarietà verticale" per cui l'esercizio della generalità delle funzioni pubbliche va attribuito all'Ente locale secondo le rispettive dimensioni territoriali, associative e organizzative, funzionalmente più vicino ai cittadini interessati, che della "sussidiarietà orizzontale", in quanto le funzioni degli Enti locali siano svolte anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalle autonome iniziative dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Queste scelte conservano e rafforzano il ruolo delle istituzioni pubbliche, da un lato, in quanto si fanno garanti dei legami solidaristici tra i cittadini, dall'altro, in quanto svolgono un'adeguata sorveglianza sul sistema di offerta

complessivo e di regolazione del “mercato” con garanzie di imparzialità e completezza della rete degli interventi e dei servizi presenti nel territorio.

La cooperazione avverrà all'interno di processi concertativi incentivando e favorendo i comportamenti virtuosi e le capacità di collaborazione interistituzionale in modo particolarmente attento all'autonomia degli Enti locali e dei soggetti pubblici e privati che rappresentano la “ricchezza istituzionale” della regione.

Da quanto detto risulta che il modello della “governance cooperativa”, affonda la sua validità su due concetti solo apparentemente “contrastanti”: l'autonomia e la cooperazione e ha, come requisito fondamentale, l'esistenza di un sistema che assicuri la disponibilità, la trasparenza delle informazioni e le conoscenze, per tutti i soggetti coinvolti, su cui fondare il processo decisionale e la verifica di ciò che realmente si sta realizzando.

La Regione non “forzerà” i soggetti alla cooperazione, ma nell'ambito delle proprie competenze, all'interno di processi concertativi, cercherà di “incentivare e favorire” i comportamenti virtuosi e le capacità di cooperazione interistituzionale e di rapporto fra soggetti pubblici e soggetti privati diffuse a tutti i livelli.

Questo complesso percorso dovrebbe garantire il pluralismo e ampliare le forme di rappresentanza con l'apertura alle autonomie funzionali, aggiornando e adeguando il sistema ai nuovi scenari istituzionali.

Per quanto riguarda, poi, la struttura sistemica delle politiche e degli interventi, il Piano integra strettamente i settori di intervento educativi, di orientamento, formativi, e di politica del lavoro; dal punto di vista istituzionale supera, come già visto, il modello “secondo ambiti di competenza”, mentre dal punto di vista della logica organizzativa, lega strettamente la domanda e i bisogni che connotano significativamente l'offerta.

In riferimento a quest'ultima opzione, legge e Piano operano una scelta di campo che è il fondamento delle strategie per la prima infanzia: si indica, prima a livello regionale e poi anche ai livelli delle articolazioni territoriali e settoriali, di superare la logica della separazione autoreferenziale tipica delle organizzazioni, in particolare di quelle pubbliche, per guardare in primo luogo alla domanda e quindi all'unitarietà dell'intervento richiesta da gruppi omogenei di cittadini e quindi di bisogni.

Il Piano non assume un modello preconstituito di configurazione ottimale degli interventi, bensì tende a individuare preliminarmente i diversi target di

cittadini e l'elemento caratterizzante dei bisogni dell'individuo, appartenente a un target definito, costituisce l'aspetto originario e unificante delle politiche.

Quando il cittadino esprime un bisogno, non richiede un "servizio" proposto da un "ufficio" ma richiede piuttosto un *set* di misure, integrate e coerenti, capaci di aiutarlo a raggiungere nel modo migliore i propri obiettivi. Queste misure diventano un sistema di opportunità cui il cittadino può decidere di attingere, lungo l'intero arco della vita, secondo il proprio grado di consapevolezza nei confronti delle aspirazioni e delle necessità personali.

Sulla base di tali criteri si vengono così a focalizzare quelle platee di cittadini di riferimento sulle quali è stato possibile calibrare opportunamente gli sforzi di costruzione delle politiche in termini di "risposte operative personalizzate".

Pertanto col Piano non si intende offrire al singolo soggetto o gruppo sociale segmenti predeterminati di opportunità di educazione, istruzione, orientamento, formazione e lavoro, ma ci si propone la costruzione di uno strumento attraverso il quale sia possibile assistere e accompagnare il singolo nella costruzione del suo personale percorso che, unico in se stesso, rende visibile e realizza l'integrazione fra gli interventi dei diversi sistemi e sub-sistemi.

L'aver assunto il singolo nella sua situazione concreta quale destinatario dinamico e non statico delle politiche porta, come conseguenza, quella esigenza di modularizzazione e di personalizzazione degli interventi che costituisce una delle indicazioni maggiormente innovative del Piano.

Una delle aree cui il Piano pone particolare attenzione è quella relativa ai bambini; si tratta di un raggruppamento molto disomogeneo, unificato dal riferimento dell'età e che è destinatario di due particolari linee di intervento:

- lo sviluppo – in linea con le raccomandazioni del vertice di Barcellona che entro il 2010 sia assicurata, almeno per il 33% dei bambini al di sotto dei tre anni, la partecipazione alla vita "educativa" – di una pluralità di servizi (nido d'infanzia, centro bambini e genitori, centro gioco educativo, nido domiciliare, nido aziendale) in grado di rispondere con flessibilità operativa e di accesso e con costi unitari più contenuti a una domanda espressa non soddisfatta e a una domanda latente;
- la qualificazione e la diffusione di strumenti e interventi per la continuità educativa per rendere più agevole, nella fascia di età da 1 a 6 anni, il passaggio fra il nido, la scuola dell'infanzia e quindi la scuola elementare.

Questo è lo scenario strategico in cui si inseriranno le politiche della Toscana rivolte alla prima infanzia, che fa del *lifelong learning*, l'apprendimento durante tutto il corso della vita, l'obiettivo primario del "Piano di indirizzo generale integrato".

## 1.2 Il sistema informativo Educazione, Istruzione, Formazione e Lavoro

### **Le prospettive aperte dalla LR 32/02 e dal "Piano di indirizzo generale integrato"**

Il sistema informativo regionale dell'istruzione, formazione e lavoro, in via di costituzione, fornirà la base conoscitiva sia per i controlli "di governo" sulle modalità di attuazione delle politiche e degli adempimenti normativi, sia per la verifica di efficacia ed efficienza delle azioni poste in essere, sia, infine, per il monitoraggio degli interventi realizzati in attuazione del "Piano di indirizzo generale integrato".

In primo luogo, pertanto, si rendono necessarie la progettazione e la realizzazione di un modulo informativo "di governo" mirato a garantire la funzione di controllo direzionale di tutti i contenuti del Piano, rendendo disponibili informazioni di supporto rispetto al complesso delle politiche regionali e agli obiettivi assunti.

Si definirà, pertanto, un set di informazioni sintetiche e specializzate che, basandosi sui flussi informativi disponibili per singole aree tematiche, configureranno il "cruscotto" per la funzione di governo, lo strumento informativo finalizzato al supporto decisionale per la programmazione, la valutazione e il ri-orientamento delle politiche in senso integrato.

Il "cruscotto" rappresenta un sistema che non si limita ad affrontare gli aspetti legati all'organizzazione dei dati, alla loro qualità, consistenza e aggiornamento, ma considera il potenziale di "indicatività" e di "conoscenza" che tali dati veicolano e il contributo che essi possono fornire ai processi decisionali.

Il cruscotto di governo sarà dunque efficace se, con i contenuti informativi selezionati in un sistema di indicatori e ai livelli di integrazione previsti, sarà capace di sostenere, in modi e tempi congrui, le decisioni e le azioni.

Il modello informativo che si delinea, in quanto orientato alla funzione di governo, rappresenta un sistema decisionale con elevato livello di finalizzazione.

Il “Piano di indirizzo generale integrato”, inoltre, prevede al proprio interno l’attivazione di un sistema di monitoraggio degli interventi, finalizzato a verificare, *in itinere* e alla conclusione del periodo di programmazione, lo stato di avanzamento delle azioni previste, fornendo informazioni sulle azioni da intraprendere, anche nel senso della riprogrammazione degli interventi, per garantire i necessari livelli di efficienza e di efficacia gestionale, funzionali al raggiungimento degli obiettivi generali individuati dal Piano.

Il sistema di monitoraggio si basa su due dimensioni fondamentali:

- il monitoraggio dei processi come verifica del grado di avanzamento procedurale e “amministrativo” degli interventi con specifici riferimenti al controllo sull’efficienza dell’impiego delle risorse finanziarie;
- il monitoraggio dei risultati conseguiti come misurazione intermedia e finale, in termini prevalentemente fisici, dei prodotti e degli esiti diretti degli interventi previsti dal Piano.

L’ambito di operatività del sistema di monitoraggio degli interventi previsti dal Piano è costituito sia dall’azione propria della Regione Toscana, con particolare riferimento alle funzioni di indirizzo, coordinamento, programmazione, allocazione finanziaria e controllo; sia dall’azione dei soggetti attuatori, con particolare riferimento alle funzioni di gestione ed erogazione degli interventi.

Infine, l’applicazione di metodi di valutazione è finalizzata a fornire ai servizi un sostegno nell’iter attuativo, con l’obiettivo di facilitare il perseguimento della massimizzazione dell’efficienza e dell’efficacia delle attività finanziate.

Date le sue finalità e l’eterogeneità dei servizi interessati, essa non potrà essere svolta senza un costante confronto fra i soggetti coinvolti nell’attuazione del Piano e il gruppo di valutazione: confronto che dovrà seguire l’intero processo valutativo e che deve necessariamente essere instaurato fin dal momento iniziale della definizione dell’ambito di attività previsto e delle metodologie attuate.

La possibilità di realizzare la valutazione *in itinere* e finale del Piano richiede un esame preliminare delle condizioni di valutabilità, volto a definire la struttura della programmazione nella sua articolazione interna e nei suoi rapporti con il contesto normativo e socioeconomico.

In questo progetto, l'analisi delle condizioni di valutabilità sarà finalizzata non solo all'impostazione di tutto il processo valutativo, ma anche all'esame delle variabili esogene (contesto istituzionale, normativo e socioeconomico) che possono influenzare l'efficacia del Piano.

Il percorso dell'analisi della valutabilità del programma si svolge attraverso le fasi dell'analisi del contesto, della ricostruzione della struttura della programmazione (definizione degli obiettivi del Piano e ricostruzione della loro articolazione, analisi della coerenza interna e esterna del programma) e della definizione e quantificazione delle realizzazioni e dei risultati anche *in itinere*.

### **Il sistema informativo e informatico sui servizi educativi per la prima infanzia.**

Il sistema informatico, che è al suo terzo anno di sperimentazione, è stato creato sulla base del sistema informativo in uso fino al 2000, il quale consisteva di un flusso cartaceo di schede, predisposte dall'ufficio competente della Regione Toscana (Servizio istruzione e politiche per l'educazione - uoc Infanzia e Adolescenza), per il monitoraggio dei servizi e dei progetti relativi all'infanzia, all'adolescenza e ai giovani in Toscana.

Le informazioni assunte consentono di rispondere *in toto* alle finalità del cruscotto delle attività di monitoraggio e di valutazione espressa dal "Piano di indirizzo generale integrato" sopra delineate.

Questa nuova modalità di trasmissione, che permette un aggiornamento in tempo reale dei dati relativi ai servizi all'infanzia, rappresenta una vera novità nel panorama nazionale.

Il sistema è, quindi, implementato direttamente dai Comuni, che possono accedere direttamente alle "maschere" di inserimento dati (ciascun Comune può, in qualunque momento, consultare ed eventualmente modificare o aggiungere dati relativi al proprio comune) contribuendo a fornire la loro situazione, quella della zona socio-sanitaria-educativa cui appartengono e quella della regione nella sua globalità. L'inserimento dati contribuisce infatti ad aggiornare automaticamente, per via telematica da qualunque comune venga fatto e in qualunque momento, gli archivi predisposti per accogliere le varie tipologie di dati.

Il primo anno di sperimentazione di questo innovativo metodo di trasmissione dei dati ha messo in evidenza alcuni pregi e difetti.

L'eliminazione del flusso cartaceo, che generalmente avveniva attraverso un invio postale delle schede, e la possibilità di avere sotto controllo, in qualsiasi momento, la situazione degli archivi di dati dal punto di vista della completezza e della correttezza, hanno rappresentato senza dubbio gli elementi positivi dell'innovazione. Di contro, però, il sistema ha anche evidenziato la necessità di interventi successivi che prendessero in considerazione le difficoltà incontrate dagli operatori nella gestione. L'utilizzo prevedeva una conoscenza minima di elementi di informatica, e la necessità di prevedere nel sistema di archiviazione una serie di controlli che aumentassero la qualità, la completezza e la coerenza dei dati trasmessi. Si è provveduto a colmare queste criticità del sistema, attraverso alcune modifiche alla struttura del software che gestisce l'archiviazione. Si tratta di un sistema di vincoli, il cui mancato rispetto non permette la trasmissione dei dati<sup>1</sup>. Inoltre, è stata premura dell'ufficio competente della Regione Toscana, effettuare ulteriori controlli sulla completezza dei dati, provvedendo a sollecitare quei Comuni che alla data di chiusura degli archivi, generalmente fissata per fine febbraio, non avessero ancora trasmesso i dati.

Le varie tipologie di schede di servizio sono elencate nell'interfaccia di immissione dati, che appare dopo aver inserito il proprio nome utente e password e aver selezionato l'anno sul quale si desidera lavorare.

Elenchiamo brevemente le informazioni richieste nelle schede.

### ***I Servizi alla prima infanzia***

In questa sezione sono presenti due schede:

- a) Scheda servizio, composta di 5 sezioni:
  1. anagrafica;
  2. notizie generali relative al servizio;
  3. calendario della attività e operatori;
  4. utenza;
  5. costi-entrate (da riempire solo se il servizio è privato).

---

<sup>1</sup> Tecnicamente non si tratta di una vera e propria trasmissione, in quanto i dati vengono immessi in un archivio che si trova su un server presso la Regione Toscana.

- b) Scheda comunale. In essa ogni Comune deve immettere i dati relativi ai costi di gestione, operatori, entrate derivanti dalle rette e altre entrate e costo totale di gestione, distinti secondo la tipologia del servizio (nido d'infanzia, micronido, centro dei bambini e dei genitori, ecc.).

***Progetti di continuità educativa per il tempo libero rivolti alla prima infanzia e agli adolescenti***

In questa sezione è presente un'unica scheda.

La "scheda progetto" è composta di 6 sezioni, di cui:

1. anagrafica;
2. notizie generali;
3. attività relative al progetto;
4. costi;
5. utenza;
6. valutazione (calcolo indicatori).

***Informagiovani***

In questa sezione è presente un'unica scheda.

La "scheda servizio" è composta di 4 sezioni, di cui:

1. anagrafica;
2. notizie generali relative al servizio;
3. attività relative al servizio;
4. costi.

***Case vacanza***

In questa sezione è presente un'unica scheda.

La "scheda servizio" è composta di 4 sezioni, di cui:

1. anagrafica;
2. periodo del soggiorno;
3. località del soggiorno;
4. durata e costi del soggiorno.

### **Progetti**

In questa sezione è presente un'unica scheda.

La "scheda progetto" è composta di più sezioni, in particolare:

1. dati anagrafici;
2. tipologie di intervento;
3. utenza totale attesa;
4. aree tematiche di intervento;
5. costo del progetto;
6. contributo richiesto alla Regione;
7. soggetto che ha presentato il progetto;
8. altri soggetti partner.

Da questi archivi, infine, si ricavano e si aggiornano i report e le tavole statistiche standard, visibili on-line in qualsiasi momento da parte di tutti coloro che sono autorizzati a entrare nel sistema e sono altresì possibili interrogazioni ad hoc da parte degli stessi soggetti, per soddisfare esigenze più specifiche e circostanziate.

Inoltre, ogni Comune può vedere esclusivamente la propria situazione, mentre gli operatori della Regione, in quanto amministratori del sistema informatico, possono visualizzare sia il quadro complessivo della Regione che la situazione dei singoli Comuni.

I dati che andremo ad analizzare di seguito, per i quali è stato fatto un controllo di completezza, sono relativi al 2003 e riguardano i nidi d'infanzia<sup>2</sup> e i servizi integrativi al nido<sup>3</sup>, nonché gli utenti di questi servizi (bambini e genitori), ponendosi in linea di continuità con i dati e gli indicatori presenti nel Rapporto annuale di gestione *Lifelong Learning. Il modello toscano* (decisione GR n. 7 del 21 giugno 2004).

---

<sup>2</sup> Comprendono: nidi d'infanzia, micronidi, nidi d'infanzia tempo corto mattina e tempo corto sera.

<sup>3</sup> Comprendono: centri gioco educativo, centri dei bambini e dei genitori ed educatori domiciliari/familiari.

## 2. I servizi educativi per la prima infanzia della Regione Toscana\*

Roberto Ricciotti e Marco Zelano

Statistiche, Settore Attività, Istituto degli Innocenti

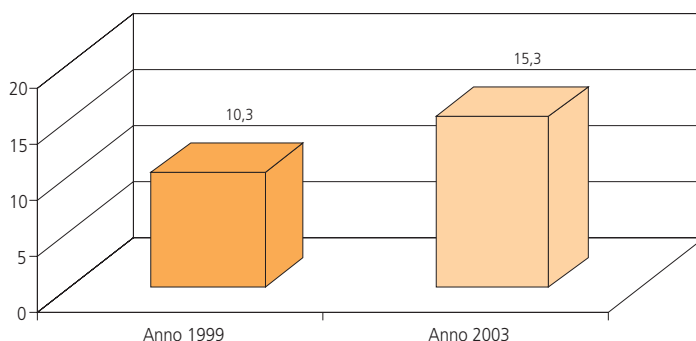
### 2.1 I bambini e i servizi educativi alla prima infanzia nelle realtà territoriali della Toscana

#### Due anni a confronto: 1999 e 2003

Complessivamente i nidi d'infanzia presenti sul territorio regionale sono passati da 214 nel 1999 a 381 nel 2003. Si tratta di un aumento significativo (+77% circa) anche in considerazione del fatto che la popolazione di bambini di età compresa tra 0 e 2 anni compiuti è passata da 79.530 a 85.604 unità (+ 7,6%). Si può parlare di un vero e proprio aumento dell'offerta di questa tipologia di servizio sul territorio regionale, anche in virtù del dato fornito dall'indicatore relativo alla ricettività per 100 bambini di 0-2 anni. Per l'anno 1999 il valore di questo indicatore è pari a 10,3 e passa a 15,3 nel 2003.

L'aumento di strutture e quindi di ricettività è comune a buona parte delle zone, ma in maniera non omogenea. Tra le zone che registrano gli aumenti più significativi si evidenzia il dato particolarmente alto della zona Pratese, con 25 strutture in più nel 2003 rispetto al 1999 e una capacità ricettiva aumentata di 755 posti; sebbene in questi due anni l'utenza potenziale sia

Figura 1 - Ricettività per 100 residenti di 0-2 anni. Toscana. Anni 1999 e 2003



\* La raccolta e la verifica dei dati è stata coordinata da Adriana Pacini e Silvia Simoncini del Servizio infanzia, adolescenza e famiglia della Regione Toscana.

aumentata significativamente (+16,4%), si registra comunque un aumento dell'incidenza della ricettività per 100 bambini residenti di 10,7 punti. Aumenti di una certa rilevanza anche se di intensità leggermente inferiore (sempre in termini di ricettività per 100 bambini) riguardano le zone: Grossetana (+9,5), Valdera (+9,3), Alta Val d'Elsa (+9,2) e Aretina (+9,1). Tra le 7 zone dove questo indicatore assume un valore negativo (indicante una diminuzione nell'offerta di servizi per l'infanzia e l'adolescenza), bisogna considerare che per 4 di queste (Lunigiana, Amiata senese, Val di Chiana senese e Colline Metallifere) la diminuzione è molto lieve e legata a un non incremento delle strutture e della dotazione di posti accompagnato da un lieve aumento della popolazione di 0-2 anni. Per la zona dell'Amiata grossetana, della Bassa Val di Cecina e della Val di Cornia, la diminuzione di questo indicatore di offerta è più marcato e legato a un aumento della popolazione e, per le ultime due zone citate, una diminuzione di 1 struttura. Si tenga presente che stiamo parlando di realtà territoriali con ampiezza demografica medio-piccola e quindi con possibilità di oscillazioni percentuali più evidenti ma dovute esclusivamente alle piccole dimensioni.

Considerando lo stesso indicatore a un livello di aggregazione territoriale superiore (le province), le considerazioni sono analoghe. Tutte le province toscane mostrano un tasso di ricettività per 100 bambini residenti superiore nel 2003 rispetto al 1999. Prato (+10,7), Pisa (+7,8) e Arezzo (+5,7) sono le province dove questa differenza tra i valori degli indicatori nei due anni è particolarmente alta.

Le variazioni più contenute si hanno nelle province di Livorno (+1,0) e Massa-Carrara (+1,9).

I dati evidenziano quindi sia l'efficacia delle politiche poste in essere dalla Regione Toscana con la LR 22/99 prima e poi con la LR 32/02 e con il "Piano di indirizzo generale integrato", sia lo sforzo e l'impegno profuso in questi anni dagli amministratori locali e dagli operatori del territorio per aumentare l'offerta di servizi sia in termini di quantità (aumentare i posti disponibili) che di qualità e varietà (p.e. cercare di andare incontro alle esigenze degli utenti in termini di flessibilità, di orari di apertura e diversificazione dell'offerta).

Tutto questo processo ha fatto sì che negli stessi anni si sia verificato un aumento della domanda di servizi. È difficile dire se l'aumento dell'offerta sia legato a un aumento della domanda, del tutto lecito in un'economia di

mercato, o se viceversa l'aumento dell'offerta, avendo creato opportunità in più, non abbia, come dire, indotto e provocato la domanda del servizio stesso.

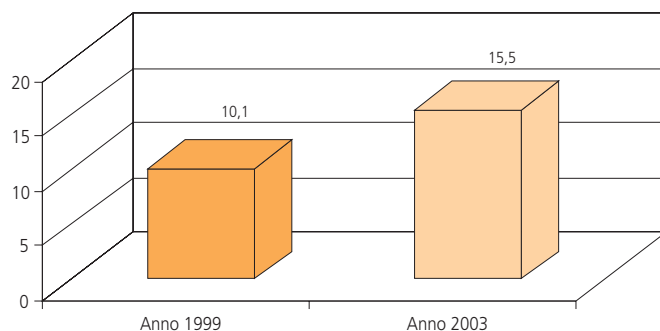
I dati rilevati nei due anni mostrano un aumento importante degli accolti, che passano da 8.009 nel 1999 a 13.226 nel 2003 (+65,1%). Rapportando il numero di accolti a 100 residenti di 0-2 anni, abbiamo l'intensità della domanda nella popolazione residente, e anche questo indicatore mostra un forte aumento in questi anni (10,1 nel 1999 e 15,5 nel 2003). Come per l'offerta di servizi, l'aumento della domanda è quindi reale e non spiegabile con il semplice aumento della popolazione in quella fascia d'età.

A livello zonale, il confronto di questo indicatore nei due anni mostra un aumento pressoché generalizzato, anche in questo caso con intensità diverse. Solamente le zone della Val di Cornia, della Bassa Val di Cecina, della Val di Chiana senese e dell'Amiata Senese e Grossetana evidenziano una diminuzione, anche se lieve, dell'indicatore, ma solamente nelle prime due zone la diminuzione è legata alla diminuzione delle strutture. Per il resto delle zone il dato sulla domanda di servizi evidenzia un andamento nettamente crescente.

A livello provinciale questa situazione emerge ancora più nettamente e spiccano gli aumenti delle province di Prato, Firenze e Arezzo.

Livorno e Massa-Carrara risultano avere gli aumenti più contenuti, e considerando questo dato con quello relativo alla ricettività, si nota come queste due province dimostrino negli anni una spinta progettuale nettamente più

**Figura 2 - Bambini accolti per 100 residenti di 0-2 anni. Toscana. Anni 1999 e 2003**

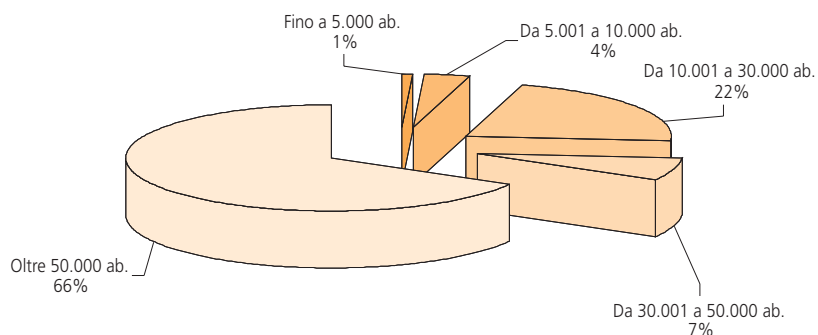


bassa rispetto a altre realtà regionali, dove la capacità ricettiva per 100 bambini risulta già più alta di quella delle due province citate.

Nonostante il trend analizzato dimostri una crescita per quel che riguarda l'offerta di servizi, il dato relativo alla lista di attesa nel 2003, dimostra che è ancora molto sentita nella popolazione l'esigenza di nuovi servizi. Sono 8.537 le domande non soddisfatte nel 2003 nella regione, dato sul quale dobbiamo fare una precisazione. Il numero di domande appena citato, infatti, non indica il numero di bambini che sono in attesa di entrare in un servizio. Questo perché, soprattutto nei centri di medio-grandi dimensioni, dove è presente un maggior numero di servizi, è possibile presentare domanda a più servizi contemporaneamente, gonfiando in maniera consistente il dato della reale richiesta. Se si tiene presente che il 74% circa delle 8.537 domande è stato fatto in comuni con più di 30.000 residenti (dove è presumibile che ci sia più di un servizio) si riesce ad avere un'idea di massima su come il dato possa essere amplificato.

Fare delle considerazioni sulla situazione dei servizi integrativi al nido negli stessi due anni a livello di zona, risulta difficoltoso. Un primo elemento di difficoltà è legato al numero non elevato di servizi presenti sul territorio (ne avevamo 104 nel 1999 e 182 nel 2003, per un aumento del 75% nel periodo). Un secondo aspetto da tenere in considerazione è legato alle caratteristiche di queste tipologie di servizi, che nascono, nella gran parte dei casi, come progetti che offrono il servizio in strutture già esistenti, ed hanno quindi un carattere di non completa stabilità. Tutto questo non aiuta a fare considera-

**Figura 3 - Lista di attesa per ampiezza demografica dei comuni toscani (incidenza %)**



zioni esaustive sui reali cambiamenti avvenuti negli anni nelle varie realtà regionali.

È comunque importante sottolineare che l'aumento dei servizi precedentemente citato, si accompagna un aumento dei bambini accolti che passano da 3.171 a 4.412, per un aumento percentuale di circa il 40%. L'aggregazione provinciale del dato permette alcune valutazioni di massima. Si evidenzia una concentrazione di servizi integrativi al nido nella provincia di Firenze con il 43,1% del totale nel 2002. Massa-Carrara (dove non vengono indicati servizi), Livorno e Grosseto sono le province con il numero più basso di servizi sia nel 1999 che nel 2003.

### **I servizi educativi rivolti alla prima infanzia nel 2003**

I servizi educativi rivolti alla prima infanzia nel 2003 risultano 563, di cui 452 pubblici e 111 privati. C'è una predominanza del servizio a titolarità pubblica, che è comune alla totalità della zone toscane. Fa eccezione la zona Pratese dove tra i 52 servizi presenti ben 21 sono privati. Dei 563 servizi presenti, 381 sono nidi d'infanzia che comprendono nidi, micronidi e nidi d'infanzia tempo corto mattina e tempo corto sera. Ovviamente i nidi sono quelli maggiormente diffusi (309), seguono i micronidi (40) e il nido d'infanzia tempo corto mattina (29) e sera (3). Tutte le zone hanno almeno un nido, e, in termini assoluti, particolarmente alta la presenza nella zona pratese (33) e Firenze (46).

Per quel che riguarda i 182 servizi integrativi al nido, il centro gioco educativo è di gran lunga quello più diffuso con 115 servizi, seguito dal centro dei bambini e dei genitori (54 servizi) e dall'Educatore domiciliare/familiare (13).

### **I bambini nei servizi educativi rivolti alla prima infanzia nel 2003**

I bambini che frequentano i nidi d'infanzia, complessivamente, in Toscana sono 11.219; di 100 bambini accolti, 85 frequentano regolarmente i nidi. Si tratta di un'alta percentuale di frequenza considerando quanto siano a loro volta frequenti le malattie dell'infanzia e le malattie in generale, specialmente tra i bambini di meno di un anno d'età.

Delle 34 zone toscane, 4 zone hanno un valore di bambini che frequentano più basso della soglia del 70% degli accolti: la Val di Nievole (67,1), la Val Tiberina (63,6), le Colline Metallifere (58,3) e il Casentino (56,1).

Le fasce di frequenza sono le seguenti: 4 zone socio-sanitarie con valori compresi tra il 70% e l'80%, 12 zone con valori compresi tra l'80,1% e il 90% e 14 zone con valori che superano il 90%. Di queste ultime ben 6 dichiarano una percentuale di bambini frequentanti pari al 100%: Piana di Lucca, Elba, Val di Chiana Senese, Amiata Senese, Val di Chiana Aretina e Grossetana. Chiaramente, il valore del 100% di bambini che frequentano non è realistico. È probabile che la domanda sia stata interpretata non già come numero medio giornaliero di bambini che frequentano il nido ma come bambini che lo frequentano comunque, al di là delle oscillazioni legate alle malattie o ad altre cause contingenti.

Considerando, tuttavia, che a dichiarare percentuali altissime di frequentanti sono in generale le realtà territoriali più piccole, si è portati a ritenere che quella percentuale media regionale dell'84,8% non debba essere abbassata di molto per rispecchiare più fedelmente la realtà.

Anche per i servizi integrativi al nido risulta un'alta percentuale di bambini che frequentano i servizi; in Toscana risultano 3.728 bambini, il che sta a significare che, di 100 bambini accolti, 85 frequentano regolarmente.

I bambini accolti nel 2003 sono stati 4.412, di cui 2.333 nella sola provincia di Firenze, in pratica ogni due bambini accolti nei servizi toscani uno è residente nella provincia di Firenze. Complessivamente, a livello regionale, ogni 100 bambini residenti di 0-2 anni risultano accolti poco più di 5 bambini della stessa età; nella provincia di Firenze lo stesso indicatore è pari a 9,6.

In 9 delle 34 zone della Regione non risultano presenti servizi integrativi e la bassa numerosità all'interno delle zone non permette di fare considerazioni a proposito della ripartizione territoriale del fenomeno considerato.

### **I bambini accolti secondo il genere**

La complessiva significatività dei dati sui bambini iscritti si ricava dalla proporzione dei due sessi tra i bambini iscritti. A livello regionale i bambini accolti ai nidi (13.226 bambini) sono per il 48,2% femmine e per il 51,8% maschi. Stessa proporzione si verifica nei servizi integrativi al nido dove dei 4.412

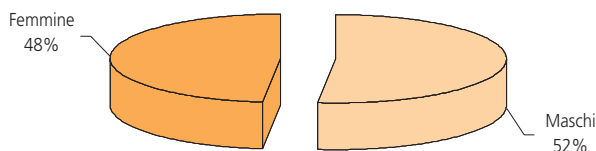
bambini accolti, 2.137 sono femmine (pari al 48,4% del totale) e 2.275 sono maschi (pari al 51,6%). Trattandosi delle primissime età della vita, il rapporto tra i sessi negli accolti nei nidi non dovrebbe discostarsi dal rapporto tra i sessi alla nascita per risultare attendibile. In caso contrario avrebbe sollevato seri dubbi su tutta la qualità dei dati trasmessi dai comuni. Le percentuali tra i sessi nei bambini iscritti ai nidi rispecchiano fedelmente quelle che si registrano alla nascita, praticamente si sovrappongono a queste ultime, stimate, appunto, in 48 femmine (e 52 maschi) ogni 100 nascite.

### I bambini accolti portatori di handicap

Sono 161 i bambini portatori di handicap accolti nei nidi, corrispondenti a una proporzione di 1,2 bambini accolti portatori di handicap su 100 accolti ai nidi. Tenendo presente che il registro regionale dei nati con difetti congeniti, in funzione ormai da anni, rileva annualmente una proporzione di nati con difetti congeniti – calcolata su base regionale – in circa 2 nati su 100 ed è pressoché stabilizzata attorno a questo valore, il dato sul numero di accolti portatori di handicap risulta confortante. Considerando, infatti, l'incidenza dei bambini accolti in totale nella popolazione di riferimento, il dato sui bambini portatori di handicap esprime una richiesta del servizio proporzionalmente più alta rispetto ai coetanei (e questo era un risultato atteso, dato che l'handicap costituisce un fattore privilegiato per l'accesso).

Le cifre troppo piccole non consentono ancora di fare un qualunque commento sulla distribuzione territoriale dei bambini con handicap accolti nei nidi e qualsiasi altra considerazione sui bambini accolti nei servizi integrativi al nido, se non dire che a livello regionale sono solamente 8.

**Figura 4 - Bambini accolti secondo il genere nei servizi alla prima infanzia. Toscana. Anno 2003**



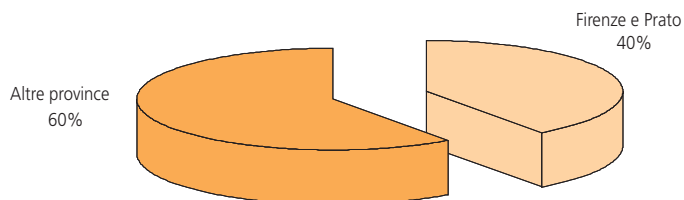
## I bambini stranieri accolti

Sono 809 in Toscana i bambini immigrati extracomunitari accolti nei servizi alla prima infanzia (716 nei nidi d'infanzia pari al 5,4% degli accolti e 93 nei servizi integrativi al nido pari al 2,1% degli accolti). Siamo in presenza di una percentuale complessiva che senz'altro non è inferiore alla percentuale degli immigrati nella popolazione toscana (secondo l'ISTAT, i minori stranieri in Toscana nel 2000 – ultimo dato disponibile – sono pari al 4,3% dei minori residenti). Assieme a questo dato positivo, si deve registrare anche l'elemento della concentrazione, per così dire, dei bambini stranieri accolti nei servizi all'infanzia nella realtà fiorentina. Ad esempio, nei soli nidi d'infanzia vengono accolti 135 bambini, pari a circa un quinto dei bambini stranieri accolti nei nidi nell'intera Toscana e al 6,5% del totale dei bambini accolti nei nidi in città. Ma anche questo dato rispecchia la realtà: la presenza straniera a Firenze è infatti molto più alta di quella regionale.

Questa concentrazione che nella città di Firenze risulta particolarmente alta, è riscontrabile un po' in tutto l'interland fiorentino. Se poi si comprende anche l'area del pratese, il numero di accolti stranieri sul totale degli accolti stranieri in regione raggiunge circa il 40%.

Infine, al di fuori dell'area fiorentina e pratese, l'incidenza piuttosto alta di bambini accolti di cittadinanza straniera sul totale degli accolti nella zona Aretina, dove il 12,6% dei bambini è di nazionalità straniera.

**Figura 5 - Bambini stranieri accolti nei nidi d'infanzia. Toscana. Anno 2003**  
*(incidenza % sul totale degli accolti stranieri)*



## I bambini accolti secondo l'età

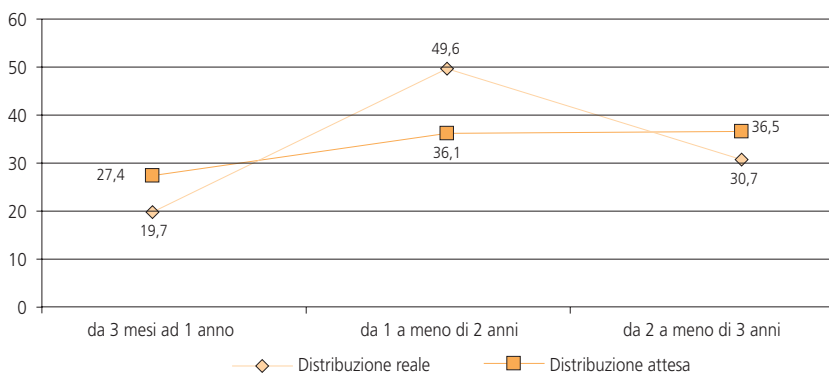
Un fattore che discrimina rispetto all'iscrizione ai nidi è l'età del bambino. Poiché un bambino può essere iscritto e frequentare un servizio all'infanzia solo a partire dall'età di 3 mesi compiuti, è evidente che ai bambini entro il primo anno di vita manca – rispetto a quelli entro il secondo e a quelli entro il terzo anno di vita – un quarto di anno (3 mesi su 12).

Ipotizzando una equidistribuzione degli accolti secondo l'età, dalla distribuzione percentuale attesa dei bambini in relazione all'età, ci aspetteremmo quindi una quota di bambini pressoché uguale nel secondo e nel terzo anno (circa il 36%) e una inferiore nel primo (27%), per ovvi motivi.

Ma le cifre si discostano dalle previsioni. Su 100 bambini accolti nei servizi all'infanzia, infatti, circa 20 hanno meno di un anno, circa 50 hanno più di 1 anno ma meno di 2, e 30 hanno tra 2 e 3 anni. Insomma, i primi sono proporzionalmente meno di quanti ce ne aspettavamo mentre i secondi sono molti di più delle attese – dal momento che i bambini di meno di due anni d'età sono, da soli, la metà circa di tutti i bambini iscritti – e i terzi sono leggermente meno di quanti se ne potevano preventivare.

Questa distribuzione non è identica considerando la tipologia del servizio al quale ci si rivolge. C'è infatti una differenza sostanziale se consideriamo le iscrizioni dei bambini con meno di un anno ai nidi (comprese le altre tipologie di nido) e ai centri gioco educativo e dei bambini e dei genitori, tipo-

**Figura 6 - Confronto tra la distribuzione % attesa e reale secondo l'età dei bambini accolti. Toscana. Anno 2003**



logia per la quale la quota di iscritti è più bassa rispetto ai nidi (il servizio più essenziale).

**Utenti dei servizi all'infanzia secondo l'età e la tipologia di servizio. Toscana – Anno 2003 (valori percentuali)**

<b>Tipologia di servizio</b>	<b>Da tre mesi a meno di un anno</b>	<b>Da 12 mesi a meno di 2 anni</b>	<b>Da 24 mesi a meno di 3 anni</b>
Tutti i servizi per l'infanzia:	19,7	49,6	30,7
di cui			
<i>Nidi d'infanzia</i>	24,8	51,1	24,1
<i>Altre tipologie di nido<sup>(a)</sup></i>	14,9	43,6	41,5
<i>Centro gioco educativo e centro dei bambini e dei genitori</i>	5,9	48,4	45,7

(a) *Comprendono: micronidi, nidi a tempo corto mattina e a tempo corto sera*

Se è realistico pensare che la preferenza delle famiglie a tenere a casa i figli nel primo anno di vita sia legata a fattori fisiologici (forte legame madre-figlio e il divezzamento, che, in questo senso, è un fattore determinante) ed emotivi (un comprensibile timore nell'affidare il bambino a estranei in così tenera età), è meno facilmente spiegabile la sproporzione tra bambini iscritti nel secondo anno di vita e bambini iscritti nel terzo anno di vita. Si può ipotizzare che, forse, tutto dipende unicamente da un problema di conteggio dell'età nel senso che una parte dei bambini che entrano nel terzo anno di vita passa dal nido alla materna, mentre i bambini che entrano nel secondo anno di vita rimangono nel nido.

## 2.2 I genitori dei bambini iscritti ai servizi educativi alla prima infanzia

Quest'ultima parte è il frutto dell'analisi delle 9.610 schede utenti relative ai 17.638 bambini accolti ai servizi per l'infanzia. La percentuale di copertura varia per le diverse tipologie di servizio, passando da una copertura del 52,2% relativa ai nidi d'infanzia (6.903 schede utenti per i 13.226 bambini accolti) a una copertura del 61,1% relativa ai servizi integrativi (2.707 schede utenti per i 4.412 bambini accolti). La copertura totale pari al 55% e quella relativa alle diverse tipologie, se non assicurano una rappresentatività a livello di zona per tutte le zone, sono senz'altro da ritenersi buone a livello regionale. I risultati

che se ne ricavano, anche in considerazione del fatto che le schede utenti non presentavano particolari addensamenti in certe zone a scapito di altre, sono senz'altro attendibili e rappresentativi della realtà regionale.

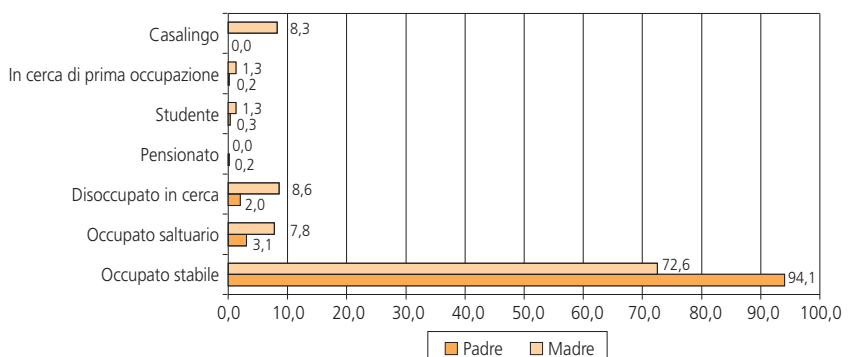
### Genitori che lavorano

Parlando di servizi all'infanzia è inevitabile parlare di criteri di ammissione. L'iscrizione a un servizio passa, infatti, attraverso una domanda, il cui esito è legato alle caratteristiche della famiglia da cui proviene il bambino (questo nei casi in cui si presenti una domanda superiore all'offerta del servizio stesso). Ci aspettiamo allora che le caratteristiche di queste famiglie siano piuttosto omogenee.

Il primo e più generale criterio di ammissione è quello di genitori che lavorano entrambi. In conseguenza di questo criterio è logico aspettarsi che i genitori dei bambini iscritti ai servizi all'infanzia presentino in grande misura questa caratteristica relativa alla posizione lavorativa comune a entrambi e in proporzioni ben più elevate di quel che si hanno nella popolazione. In effetti, 3 coppie di genitori su 4 dei bambini iscritti sono entrambi lavoratori; proporzione che difficilmente è riscontrabile nell'intera popolazione.

I dati sulla condizione professionale della madre secondo quella del padre evidenziano che su 100 padri occupati stabilmente (che rappresentano il 94,1% dei padri), 76,5 hanno una moglie con occupazione stabile.

**Figura 7 - Genitori dei bambini iscritti ai servizi secondo la posizione occupazionale. Toscana – Anno 2003**



Più in particolare, oltre al 94,4% dei padri che lavora c'è anche un 2,2% circa che cerca un'occupazione. Tra le madri, quelle che lavorano sono il 72,6% mentre un altro 9,9% cerca un'occupazione (compresa la prima occupazione). Facendo una distinzione tra genitori dei bambini iscritti ai nidi d'infanzia e quelli dei centri giochi educativi e dei centri bambini e genitori, si nota tra le madri di questi ultimi una percentuale inferiore di madri occupate stabilmente (60,9% contro il 75,7% delle mamme dei bambini iscritti ai nidi).

Le condizioni non professionali riguardano appena lo 0,6% dei padri e il 9,6% delle madri, delle quali l'8,3% è costituito da casalinghe e l'1,3% da studentesse.

Inoltre, è stata fatta un'analisi della condizione lavorativa dei genitori, distinguendo tra lavoratori dipendenti e autonomi.

Tra i lavoratori dipendenti sono in netta maggioranza gli operai e gli impiegati che rappresentano più dell'85% del totale, sia per quel che riguarda le donne che gli uomini, seppure con proporzioni diverse.

### **Genitori con più alti titoli di studio**

L'analisi sulla condizione lavorativa dei genitori dei bambini iscritti ai servizi educativi all'infanzia mostra una fascia di popolazione sbilanciata verso tipi di professionalità di profilo medio-alto (impiegati, liberi professionisti, imprenditori).

Ci aspettiamo che questa distribuzione si rifletta nella distribuzione dei titoli di studio, anche se i dati disponibili mostrano un'alta percentuale di non risposta.

Ciò che, però, più colpisce è la disparità maschi-femmine nei titoli di studio a sfavore dei primi e a favore delle seconde. Il 70% circa delle madri di bambini iscritti ai servizi all'infanzia ha un titolo di studio pari o superiore alla licenza media superiore (diploma di scuola superiore e laurea) contro il 55% dei padri. All'opposto, mentre soltanto il 25,1% delle donne ha un titolo di studio più basso del diploma di scuola superiore, i maschi nella stessa condizioni sono il 37,5%.

### **L'orario di lavoro**

L'orario di lavoro è sicuramente un altro elemento di cui tener conto al fine di stimolare la sperimentazione di sempre nuove, più articolate e flessibili, tipologie di nidi.

Tra le madri di bambini iscritti ai nidi che lavorano (e che abbiamo visto essere circa 82 su 100) soltanto un terzo (il 32,3%) ha un lavoro a orario unico. Più di un terzo (il 36,9%) ha un orario spezzato e il 30,7%, infine, ha una tipologia particolare di orario (variabile o a turni).

Tra i padri è più piccola la percentuale di quanti godono di orario unico (24,6%) mentre è più grande quella di coloro che hanno l'orario di lavoro spezzato (42%). L'evoluzione del sistema negli ultimi anni, attraverso la diversificazione dell'offerta dei servizi e dei loro tempi di funzionamento e di fruizione, ha sicuramente contribuito a una più efficace conciliazione fra tempi di cura e di lavoro da parte dei genitori. In tale direzione sarà indubbiamente interessante continuare a lavorare anche nel futuro, senza naturalmente dimenticare le specifiche caratteristiche organizzative che un servizio educativo per l'infanzia deve necessariamente garantire per sostenere lo sviluppo e la crescita delle bambine e dei bambini che lo frequentano in una condizione di complessivo benessere.

**LE STATISTICHE SUI SERVIZI**

*Le elaborazioni statistiche presentate sono state curate da Tommaso Cecconi,  
Enrico Moretti e Marco Zelano.*

# I nidi d'infanzia e i servizi integrativi al nido

## 1. Dati per zona

Tavola 1.1 - Strutture, ricettività e bambini accolti nei nidi d'infanzia per zona - Anni 1999 e 2003

Zone	Nidi d'infanzia 1999					Nidi d'infanzia 2003				
	Strutture	Ricettività	Bambini accolti(*)	Bambini accolti per 100 residenti di 0-2 anni	Ricettività per 100 residenti di 0-2 anni	Strutture	Ricettività	Bambini accolti(*)	Bambini accolti per 100 residenti di 0-2 anni	Ricettività per 100 residenti di 0-2 anni
Lunigiana	2	70	53	5,9	7,7	2	70	55	5,8	7,4
Apuane	6	420	401	12,0	12,6	13	510	453	13,5	15,2
Valle del Serchio	1	50	30	2,2	3,6	1	50	49	3,9	3,9
Piana di Lucca	6	251	251	6,7	6,7	6	286	255	6,7	7,5
Val di Nievole	4	180	112	4,4	7,1	8	307	395	14,1	11,0
Pistoiese	14	576	576	15,6	15,6	19	767	759	19,1	19,3
Pratese	14	360	428	7,6	6,4	39	1.115	1.099	16,9	17,1
Alta Val di Cecina	1	28	28	6,8	6,8	1	28	32	8,2	7,2
Valdera	3	125	116	4,6	5,0	12	401	347	12,3	14,3
Pisana	13	501	498	12,4	12,5	23	901	845	19,4	20,7
Bassa Val di Cecina	5	182	178	10,9	11,1	4	105	99	6,0	6,3
Val di Cornia	5	208	208	18,0	18,0	4	169	167	13,7	13,8
Elba	1	28	21	2,9	3,8	2	48	48	6,1	6,1
Livornese	12	523	523	13,4	13,4	19	709	707	18,2	18,2
Alta Val d'Elsa	5	205	179	12,1	13,8	12	364	308	19,5	23,0
Val di Chiana Senese	4	108	102	8,3	8,8	4	110	108	8,1	8,3
Amiata Senese	1	20	18	6,7	7,4	1	20	8	2,9	7,3
Senese	8	271	243	10,1	11,3	11	313	312	11,3	11,3
Casentino	-	-	-	-	-	2	53	82	9,8	6,3
Val Tiberina	2	80	76	11,3	11,9	2	80	110	17,0	12,4
Valdarno	4	142	139	6,7	6,8	7	222	210	9,3	9,8
Val di Chiana Aretina	3	96	93	8,7	8,9	6	165	173	14,9	14,2
Aretina	9	355	350	12,4	12,6	19	644	625	21,0	21,7
Colline Metallifere	1	42	42	5,2	5,2	1	42	72	8,1	4,7
Colline dell'Albegna	1	40	30	2,6	3,5	2	70	59	5,5	6,5
Amiata Grossetana	2	51	39	18,9	24,8	2	55	49	17,4	19,5
Grossetana	6	212	212	9,6	9,6	15	419	324	14,7	19,1
Firenze	31	1.244	1.301	17,0	16,3	48	1.937	2.049	23,7	22,4
Fiorentina Nord-Ovest	18	672	642	13,0	13,6	29	1.007	1.132	20,6	18,3
Fiorentina Sud-Est	8	281	275	7,7	7,9	20	519	508	12,1	12,4
Mugello	2	80	68	4,3	5,1	9	165	165	10,3	10,3
Empolese	9	316	309	9,2	9,4	17	621	664	17,7	16,6
Valdarno Inferiore	6	181	173	8,7	9,1	9	313	310	14,4	14,6
Versilia	7	305	295	7,9	8,2	12	486	648	17,2	12,9
<b>Totale Toscana</b>	<b>214</b>	<b>8.203</b>	<b>8.009</b>	<b>10,1</b>	<b>10,3</b>	<b>381</b>	<b>13.071</b>	<b>13.226</b>	<b>15,5</b>	<b>15,3</b>

(\*) numero di bambini accolti contemporaneamente

(-) dato non rilevato

Tavola 1.2 - Servizi integrativi al nido e bambini accolti per zona - Anni 1999 e 2003

Zone	Servizi integrativi al nido 1999			Servizi integrativi al nido 2003		
	Servizi integrativi al nido	Bambini accolti(*)	Bambini accolti per 100 residenti di 0-2 anni	Servizi integrativi al nido	Bambini accolti(*)	Bambini accolti per 100 residenti di 0-2 anni
Lunigiana	-	-	-	-	-	-
Apuane	3	160	4,8	-	-	-
Valle del Serchio	1	30	2,2	-	-	-
Piana di Lucca	2	0	0,0	4	55	1,5
Val di Nievole	4	75	2,9	10	228	8,1
Pistoiese	7	212	5,7	19	499	12,6
Pratese	7	236	4,2	13	211	3,2
Alta Val di Cecina	-	-	-	3	39	10,0
Valdera	3	20	0,8	2	34	1,2
Pisana	2	110	2,7	4	50	1,2
Bassa Val di Cecina	3	101	6,2	5	44	2,7
Val di Cornia	2	20	1,7	3	85	7,0
Elba	-	-	-	-	-	-
Livornese	3	0	0,0	2	35	0,9
Alta Val d'Elsa	1	32	2,2	2	20	1,3
Val di Chiana Senese	-	-	-	4	45	n.c
Amiata Senese	-	-	-	1	21	7,7
Senese	3	35	1,5	2	50	1,8
Casentino	1	46	6,0	4	34	4,1
Val Tiberina	-	-	-	-	-	-
Valdarno	6	133	6,4	3	99	4,4
Val di Chiana Aretina	2	15	1,4	-	-	-
Aretina	7	108	3,8	4	81	2,7
Colline Metallifere	1	60	7,4	-	-	-
Colline dell'Albegna	1	15	1,3	-	-	-
Amiata Grossetana	2	3	1,5	-	-	-
Grossetana	2	102	4,6	7	106	4,8
Firenze	2	221	2,9	21	489	5,7
Fiorentina Nord-Ovest	10	631	12,8	18	1.053	-
Fiorentina Sud-Est	11	308	8,6	16	404	9,7
Mugello	3	93	5,9	3	73	4,5
Empolese	7	124	3,7	14	294	7,8
Valdarno Inferiore	3	74	3,7	4	88	4,1
Versilia	5	207	5,5	14	275	7,3
<b>Totale Toscana</b>	<b>104</b>	<b>3.171</b>	<b>4,0</b>	<b>182</b>	<b>4.412</b>	<b>5,2</b>

(\*) vedi nota tav 1.1

(-) dato non rilevato

Tavola 1.3 - Servizi educativi rivolti alla prima infanzia per tipologia e zona - Anno 2003

Zone	Nido d'infanzia					Servizi integrativi al nido d'infanzia			
	Nido	Micronido	Nido d'infanzia tempo corto mattina	Nido d'infanzia tempo corto sera	Totale	Centro gioco educativo	Centro dei bambini e dei genitori	Educatore domiciliare/ familiare	Totale
Lunigiana	2	0	0	0	2	0	0	0	0
Apuane	12	1	0	0	13	0	0	0	0
Valle del Serchio	1	0	0	0	1	0	0	0	0
Piana di Lucca	6	0	0	0	6	4	0	0	4
Val di Nievole	5	0	3	0	8	7	3	0	10
Pistoiese	17	1	1	0	19	16	2	1	19
Pratese	33	4	1	1	39	5	8	0	13
Alta Val di Cecina	1	0	0	0	1	3	0	0	3
Valdera	11	0	1	0	12	1	1	0	2
Pisana	21	2	0	0	23	4	0	0	4
Bassa Val di Cecina	4	0	0	0	4	5	0	0	5
Val di Cornia	3	0	1	0	4	2	1	0	3
Elba	2	0	0	0	2	0	0	0	0
Livornese	18	1	0	0	19	1	0	1	2
Alta Val d'Elsa	8	2	1	1	12	2	0	0	2
Val di Chiana Senese	4	0	0	0	4	3	1	0	4
Amiata Senese	0	1	0	0	1	1	0	0	1
Senese	9	1	1	0	11	1	1	0	2
Casentino	2	0	0	0	2	1	2	1	4
Val Tiberina	2	0	0	0	2	0	0	0	0
Valdarno	3	2	2	0	7	2	1	0	3
Val di Chiana Aretina	6	0	0	0	6	0	0	0	0
Aretina	10	4	5	0	19	3	1	0	4
Colline Metallifere	1	0	0	0	1	0	0	0	0
Colline dell'Albegna	2	0	0	0	2	0	0	0	0
Amiata Grossetana	1	1	0	0	2	0	0	0	0
Grossetana	8	4	3	0	15	5	2	0	7
Firenze	46	1	1	0	48	21	0	0	21
Fiorentina Nord-Ovest	20	5	4	0	29	9	7	2	18
Fiorentina Sud-Est	15	3	2	0	20	6	9	1	16
Mugello	4	2	2	1	9	2	1	0	3
Empolese	16	1	0	0	17	7	5	2	14
Valdarno Inferiore	6	3	0	0	9	2	2	0	4
Versilia	10	1	1	0	12	2	7	5	14
<b>Totale Toscana</b>	<b>309</b>	<b>40</b>	<b>29</b>	<b>3</b>	<b>381</b>	<b>115</b>	<b>54</b>	<b>13</b>	<b>182</b>

**Tavola 1.4 - Ricettività nei nidi d'infanzia e nei servizi integrativi al nido per zona - Anno 2003**

Zone	Nidi d'infanzia		Servizi integrativi	
	Ricettività	Ricettività per 100 residenti di 0-2 anni	Ricettività	Ricettività per 100 residenti di 0-2 anni
Lunigiana	70	7,4	0	0,0
Apuane	510	15,2	0	0,0
Valle del Serchio	50	3,9	0	0,0
Piana di Lucca	286	7,5	70	1,8
Val di Nievole	307	11,0	279	10,0
Pistoiese	767	19,3	503	12,7
Pratese	1.115	17,1	250	3,8
Alta Val di Cecina	28	7,2	47	12,1
Valdera	401	14,3	35	1,2
Pisana	901	20,7	56	1,3
Bassa Val di Cecina	105	6,3	71	4,3
Val di Cornia	169	13,8	151	12,3
Elba	48	6,1	0	0,0
Livornese	709	18,2	35	0,9
Alta Val d'Elsa	364	23,0	26	1,6
Val di Chiana Senese	110	8,3	167	12,6
Amiata Senese	20	7,3	21	7,7
Senese	313	11,3	43	1,6
Casentino	53	6,3	34	4,1
Val Tiberina	80	12,4	0	0,0
Valdarno	222	9,8	107	4,7
Val di Chiana Aretina	165	14,2	0	0,0
Aretina	644	21,7	78	2,6
Colline Metallifere	42	4,7	0	0,0
Colline dell'Albegna	70	6,5	0	0,0
Amiata Grossetana	55	19,5	0	0,0
Grossetana	419	19,1	177	8,1
Firenze	1.937	22,4	509	5,9
Fiorentina Nord-Ovest	1.007	18,3	526	9,6
Fiorentina Sud-Est	519	12,4	466	11,1
Mugello	165	10,3	82	5,1
Empolese	621	16,6	303	8,1
Valdarno Inferiore	313	14,6	129	6,0
Versilia	486	12,9	269	7,1
<b>Totale Toscana</b>	<b>13.071</b>	<b>15,3</b>	<b>4.434</b>	<b>5,2</b>

**Tavola 1.5 - Servizi educativi pubblici e privati rivolti alla prima infanzia per zona.  
Anno 2003**

Zone	Nidi d'infanzia			Servizi integrativi		
	pubblici	privati	totale	pubblici	privati	totale
Lunigiana	2	0	2	0	0	0
Apuane	13	0	13	0	0	0
Valle del Serchio	1	0	1	0	0	0
Piana di Lucca	6	0	6	4	0	4
Val di Nievole	7	1	8	9	1	10
Pistoiese	19	0	19	17	2	19
Pratese	20	19	39	11	2	13
Alta Val di Cecina	1	0	1	3	0	3
Valdera	7	5	12	1	1	2
Pisana	15	8	23	4	0	4
Bassa Val di Cecina	4	0	4	4	1	5
Val di Cornia	4	0	4	3	0	3
Elba	2	0	2	0	0	0
Livornese	13	6	19	2	0	2
Alta Val d'Elsa	8	4	12	1	1	2
Val di Chiana Senese	4	0	4	3	1	4
Amiata Senese	1	0	1	1	0	1
Senese	8	3	11	2	0	2
Casentino	1	1	2	3	1	4
Val Tiberina	2	0	2	0	0	0
Valdarno	7	0	7	3	0	3
Val di Chiana Aretina	5	1	6	0	0	0
Aretina	14	5	19	3	1	4
Colline Metallifere	1	0	1	0	0	0
Colline dell'Albegna	2	0	2	0	0	0
Amiata Grossetana	2	0	2	0	0	0
Grossetana	9	6	15	6	1	7
Firenze	40	8	48	17	4	21
Fiorentina Nord-Ovest	24	5	29	11	7	18
Fiorentina Sud-Est	16	4	20	12	4	16
Mugello	6	3	9	3	0	3
Empolese	16	1	17	13	1	14
Valdarno Inferiore	8	1	9	3	1	4
Versilia	11	1	12	14	0	14
<b>Totale Toscana</b>	<b>299</b>	<b>82</b>	<b>381</b>	<b>153</b>	<b>29</b>	<b>182</b>

**Tavola 1.6 - Frequenza media massima nei servizi educativi rivolti alla prima infanzia per tipologia di servizio e zona - Anno 2003**

Zone	Nido d'infanzia					Servizi integrativi al nido d'infanzia			
	Nido	Micronido	Nido d'infanzia tempo corto mattina	Nido d'infanzia tempo corto sera	Totale	Centro gioco educativo	Centro dei bambini e dei genitori	Educatore domiciliare/familiare	Totale
Lunigiana	41	0	0	0	41	0	0	0	0
Apuane	446	7	0	0	453	0	0	0	0
Valle del Serchio	40	0	0	0	40	0	0	0	0
Piana di Lucca	255	0	0	0	255	46	0	0	46
Val di Nievole	160	0	105	0	265	162	46	0	208
Pistoiese	636	11	34	0	681	367	52	21	440
Pratese	853	37	11	10	911	47	135	0	182
Alta Val di Cecina	28	0	0	0	28	36	0	0	36
Valdera	288	0	38	0	326	10	25	0	35
Pisana	709	33	0	0	742	50	0	0	50
Bassa Val di Cecina	94	0	0	0	94	41	0	0	41
Val di Cornia	101	0	37	0	138	37	33	0	70
Elba	48	0	0	0	48	0	0	0	0
Livornese	547	4	0	0	551	20	0	15	35
Alta Val d'Elsa	236	38	16	8	298	20	0	0	20
Val di Chiana Senese	108	0	0	0	108	31	11	0	42
Amiata Senese	0	8	0	0	8	21	0	0	21
Senese	227	20	14	0	261	31	13	0	44
Casentino	46	0	0	0	46	9	20	5	34
Val Tiberina	70	0	0	0	70	0	0	0	0
Valdarno	119	41	38	0	198	69	30	0	99
Val di Chiana Aretina	173	0	0	0	173	0	0	0	0
Aretina	338	54	137	0	529	39	20	0	59
Colline Metallifere	42	0	0	0	42	0	0	0	0
Colline dell'Albegna	58	0	0	0	58	0	0	0	0
Amiata Grossetana	30	18	0	0	48	0	0	0	0
Grossetana	250	40	34	0	324	82	20	0	102
Firenze	1.565	18	60	0	1.643	385	0	0	385
Fiorentina Nord-Ovest	723	75	96	0	894	203	651	9	863
Fiorentina Sud-Est	413	48	27	0	488	164	140	4	308
Mugello	85	18	21	16	140	21	32	0	53
Empolese	536	14	0	0	550	114	69	26	209
Valdarno Inferiore	209	56	0	0	265	33	48	0	81
Versilia	407	55	41	0	503	85	159	21	265
<b>Totale Toscana</b>	<b>9.881</b>	<b>595</b>	<b>709</b>	<b>34</b>	<b>11.219</b>	<b>2.123</b>	<b>1.504</b>	<b>101</b>	<b>3.728</b>

**Tavola 1.7 - Nidi d'infanzia, ricettività, bambini accolti, frequentanti e bambini in lista di attesa per zona. Anno 2003**

Zone	Nidi d'infanzia			Bambini accolti						Frequentanti	Domande in lista di attesa
	pubblici	privati	totale	Ricettività	maschi	femmine	Totale	di cui portatori handicap	di cui stranieri		
Lunigiana	2	0	2	70	27	28	55	0	5	41	0
Apuane	13	0	13	510	243	210	453	7	37	453	0
Valle del Serchio	1	0	1	50	28	21	49	0	0	40	17
Piana di Lucca	6	0	6	286	114	141	255	3	22	255	146
Val di Nievole	7	1	8	307	192	203	395	2	22	265	152
Pistoiese	19	0	19	767	382	377	759	10	46	681	406
Pratese	20	19	39	1.115	555	544	1.099	20	51	911	453
Alta Val di Cecina	1	0	1	28	12	20	32	0	0	28	4
Valdera	7	5	12	401	176	171	347	5	28	326	26
Pisana	15	8	23	901	488	357	845	12	53	742	642
Bassa Val di Cecina	4	0	4	105	48	51	99	1	1	94	15
Val di Cornia	4	0	4	169	92	75	167	1	4	138	75
Elba	2	0	2	48	27	21	48	3	3	48	26
Livornese	13	6	19	709	367	340	707	10	19	551	0
Alta Val d'Elsa	8	4	12	364	144	164	308	4	19	298	71
Val di Chiana Senese	4	0	4	110	50	58	108	2	5	108	67
Amiata Senese	1	0	1	20	4	4	8	0	0	8	0
Senese	8	3	11	313	158	154	312	0	10	261	105
Casentino	1	1	2	53	40	42	82	0	4	46	36
Val Tiberina	2	0	2	80	69	41	110	2	6	70	41
Valdarno	7	0	7	222	110	100	210	8	15	198	49
Val di Chiana Aretina	5	1	6	165	84	89	173	1	7	173	67
Aretina	14	5	19	644	317	308	625	6	79	529	383
Colline Metallifere	1	0	1	42	33	39	72	0	0	42	0
Colline dell'Albegna	2	0	2	70	30	29	59	1	0	58	0
Amiata Grossetana	2	0	2	55	26	23	49	0	2	48	5
Grossetana	9	6	15	419	158	166	324	0	0	324	240
Firenze	40	8	48	1.937	1.028	1.021	2.049	27	135	1.643	3.657
Fiorentina Nord-Ovest	24	5	29	1.007	598	534	1.132	6	50	894	668
Fiorentina Sud-Est	16	4	20	519	278	230	508	10	20	488	226
Mugello	6	3	9	165	92	73	165	1	8	140	54
Empolese	16	1	17	621	364	300	664	8	21	550	116
Valdarno Inferiore	8	1	9	313	181	129	310	5	16	265	523
Versilia	11	1	12	486	332	316	648	6	28	503	267
<b>Totale Toscana</b>	<b>299</b>	<b>82</b>	<b>381</b>	<b>13.071</b>	<b>6.847</b>	<b>6.379</b>	<b>13.226</b>	<b>161</b>	<b>716</b>	<b>11.219</b>	<b>8.537</b>

**Tavola 1.8 - Operatori e numero medio di frequentanti per operatore dei nidi d'infanzia e zona - Anno 2003**

Zone	Operatori			Frequentanti per educatore	Frequentanti per totale operatori
	educatori	ausiliari	totale		
Lunigiana	10	4	14	4,1	2,9
Apuane	97	43	140	4,7	3,2
Valle del Serchio	n.i.	n.i.	n.i.	n.c.	n.c.
Piana di Lucca	49	12	61	5,2	4,2
Val di Nievole	32	18	50	8,3	5,3
Pistoiese	103	47	150	6,6	4,5
Pratese	165	77	242	5,5	3,8
Alta Val di Cecina	4	2	6	7,0	4,7
Valdera	54	15	69	6,0	4,7
Pisana	163	53	216	4,6	3,4
Bassa Val di Cecina	16	10	26	5,9	3,6
Val di Cornia	28	18	46	4,9	3,0
Elba	6	6	12	8,0	4,0
Livornese	123	123	246	4,5	2,2
Alta Val d'Elsa	32	7	39	9,3	7,6
Val di Chiana Senese	20	12	32	5,4	3,4
Amiata Senese	1	1	2	8,0	4,0
Senese	32	9	41	8,2	6,4
Casentino	7	4	11	6,6	4,2
Val Tiberina	12	4	16	5,8	4,4
Valdarno	31	12	43	6,4	4,6
Val di Chiana Aretina	n.i.	n.i.	n.i.	n.c.	n.c.
Aretina	92	41	133	5,8	4,0
Colline Metallifere	n.i.	n.i.	n.i.	n.c.	n.c.
Colline dell'Albegna	10	10	20	5,8	2,9
Amiata Grossetana	n.i.	n.i.	n.i.	n.c.	n.c.
Grossetana	68	37	105	4,8	3,1
Firenze	387	217	604	4,2	2,7
Fiorentina Nord-Ovest	179	70	249	5,0	3,6
Fiorentina Sud-Est	53	27	80	9,2	6,1
Mugello	28	10	38	5,0	3,7
Empolese	97	40	137	5,7	4,0
Valdarno Inferiore	39	17	56	6,8	4,7
Versilia	90	39	129	5,6	3,9
<b>Totale Toscana</b>	<b>2.042</b>	<b>991</b>	<b>3.033</b>	<b>5,5</b>	<b>3,7</b>

*n.i. non indicato*

*n.c. non calcolabile*

**Tavola 1.9 - Operatori e numero medio di frequentanti per operatore dei servizi integrativi e zona - Anno 2003**

Zone	Operatori			Frequentanti per educatore	Frequentanti per totale operatori
	educatori	ausiliari	totale		
Lunigiana	0	0	0	n.c.	n.c.
Apuane	0	0	0	n.c.	n.c.
Valle del Serchio	0	0	0	n.c.	n.c.
Piana di Lucca	8	4	12	5,8	3,8
Val di Nievole	20	7	27	10,4	7,7
Pistoiese	40	16	56	11,0	7,9
Pratese	17	10	27	10,7	6,7
Alta Val di Cecina	4	0	4	9,0	9,0
Valdera	4	1	5	8,8	7,0
Pisana	7	1	8	7,1	6,3
Bassa Val di Cecina	2	2	4	20,5	10,3
Val di Cornia	3	1	4	23,3	17,5
Elba	0	0	0	n.c.	n.c.
Livornese	3	0	3	11,7	11,7
Alta Val d'Elsa	5	1	6	4,0	3,3
Val di Chiana Senese	4	3	7	10,5	6,0
Amiata Senese	3	0	3	7,0	7,0
Senese	2	2	4	22,0	11,0
Casentino	3	2	5	11,3	6,8
Val Tiberina	0	0	0	n.c.	n.c.
Valdarno	8	3	11	12,4	9,0
Val di Chiana Aretina	0	0	0	n.c.	n.c.
Aretina	12	5	17	4,9	3,5
Colline Metallifere	0	0	0	n.c.	n.c.
Colline dell'Albegna	0	0	0	n.c.	n.c.
Amiata Grossetana	0	0	0	n.c.	n.c.
Grossetana	14	8	22	7,3	4,6
Firenze	58	24	82	6,6	4,7
Fiorentina Nord-Ovest	46	6	52	18,8	16,6
Fiorentina Sud-Est	25	14	39	12,3	7,9
Mugello	4	3	7	13,3	7,6
Empolese	23	14	37	9,1	5,6
Valdarno Inferiore	8	1	9	10,1	9,0
Versilia	25	10	35	10,6	7,6
<b>Totale Toscana</b>	<b>348</b>	<b>138</b>	<b>486</b>	<b>10,7</b>	<b>7,7</b>

*n.i. non indicato*

*n.c. non calcolabile*

Tabola 1.10 - Nidi d'infanzia per zona. Indicatori - Anno 2003

Zone	Frequentanti per 100 bambini accolti	Domande in lista di attesa per 100 bambini di 0-2 anni	Domande in lista di attesa per 100 bambini accolti	% accolte femmine	% accolti portatori handicap sul totale bambini accolti	% accolti stranieri sul totale bambini accolti
Lunigiana	74,5	0,0	0,0	50,9	0,0	9,1
Apuane	100,0	0,0	0,0	46,4	1,5	8,2
Valle del Serchio	81,6	1,3	34,7	42,9	0,0	0,0
Piana di Lucca	100,0	3,9	57,3	55,3	1,2	8,6
Val di Nievole	67,1	5,4	38,5	51,4	0,5	5,6
Pistoiese	89,7	10,2	53,5	49,7	1,3	6,1
Pratese	82,9	7,0	41,2	49,5	1,8	4,6
Alta Val di Cecina	87,5	1,0	12,5	62,5	0,0	0,0
Valdera	93,9	0,9	7,5	49,3	1,4	8,1
Pisana	87,8	14,8	76,0	42,2	1,4	6,3
Bassa Val di Cecina	94,9	0,9	15,2	51,5	1,0	1,0
Val di Cornia	82,6	6,1	44,9	44,9	0,6	2,4
Elba	100,0	3,3	54,2	43,8	6,3	6,3
Livornese	77,9	0,0	0,0	48,1	1,4	2,7
Alta Val d'Elsa	96,8	4,5	23,1	53,2	1,3	6,2
Val di Chiana Senese	100,0	5,0	62,0	53,7	1,9	4,6
Amiata Senese	100,0	0,0	0,0	50,0	0,0	0,0
Senese	83,7	3,8	33,7	49,4	0,0	3,2
Casentino	56,1	4,3	43,9	51,2	0,0	4,9
Val Tiberina	63,6	6,3	37,3	37,3	1,8	5,5
Valdarno	94,3	2,2	23,3	47,6	3,8	7,1
Val di Chiana Aretina	100,0	5,8	38,7	51,4	0,6	4,0
Aretina	84,6	12,9	61,3	49,3	1,0	12,6
Colline Metallifere	58,3	0,0	0,0	54,2	0,0	0,0
Colline dell'Albegna	98,3	0,0	0,0	49,2	1,7	0,0
Amiata Grossetana	98,0	1,8	10,2	46,9	0,0	4,1
Grossetana	100,0	10,9	74,1	51,2	0,0	0,0
Firenze	80,2	42,4	178,5	49,8	1,3	6,6
Fiorentina Nord-Ovest	79,0	12,2	59,0	47,2	0,5	4,4
Fiorentina Sud-Est	96,1	5,4	44,5	45,3	2,0	3,9
Mugello	84,8	3,4	32,7	44,2	0,6	4,8
Empolese	82,8	3,1	17,5	45,2	1,2	3,2
Valdarno Inferiore	85,5	24,4	168,7	41,6	1,6	5,2
Versilia	77,6	7,1	41,2	48,8	0,9	4,3
<b>Totale Toscana</b>	<b>84,8</b>	<b>10,0</b>	<b>64,5</b>	<b>48,2</b>	<b>1,2</b>	<b>5,4</b>

## 2. Dati per provincia

Tavola 2.1 - Strutture, ricettività e bambini accolti nei nidi d'infanzia per provincia - Anni 1999 e 2003

Province	Nidi d'infanzia 1999					Nidi d'infanzia 2003				
	Strutture	Ricettività	Bambini accolti(*)	Bambini accolti per 100 residenti di 0-2 anni	Ricettività per 100 residenti di 0-2 anni	Strutture	Ricettività	Bambini accolti(*)	Bambini accolti per 100 residenti di 0-2 anni	Ricettività per 100 residenti di 0-2 anni
Arezzo	18	673	658	8,9	9,1	36	1.164	1.200	15,2	14,8
Firenze	69	2.613	2.614	12,1	12,1	124	4.272	4.569	18,9	17,6
Grosseto	10	345	323	7,4	7,9	20	586	504	11,4	13,2
Livorno	23	941	930	12,8	13,0	29	1.031	1.021	13,9	14,0
Lucca	14	606	576	6,5	6,8	19	822	952	10,8	9,3
Massa Carrara	8	490	454	10,7	11,6	15	580	508	11,8	13,5
Pisa	22	815	796	9,3	9,5	44	1.620	1.483	15,9	17,3
Pistoia	18	756	688	11,0	12,1	27	1.074	1.154	17,0	15,9
Prato	14	360	428	7,6	6,4	39	1.115	1.099	16,9	17,1
Siena	18	604	542	10,1	11,2	28	807	736	12,4	13,6
<b>Totale Toscana</b>	<b>214</b>	<b>8.203</b>	<b>8.009</b>	<b>10,1</b>	<b>10,3</b>	<b>381</b>	<b>13.071</b>	<b>13.226</b>	<b>15,5</b>	<b>15,3</b>

(\*) numero di bambini accolti contemporaneamente

**Tavola 2.2 - Servizi integrativi al nido e bambini accolti per provincia - Anni 1999 e 2003**

Province	Servizi integrativi al nido 1999			Servizi integrativi al nido 2003		
	Servizi integrativi al nido	Bambini accolti(*)	Bambini accolti per 100 residenti di 0-2 anni	Servizi integrativi al nido	Bambini accolti(*)	Bambini accolti per 100 residenti di 0-2 anni
Arezzo	16	302	4,1	11	214	2,7
Firenze	35	1.398	6,5	73	2.333	9,6
Grosseto	6	180	4,1	7	106	2,4
Livorno	8	121	1,7	6	124	1,7
Lucca	8	237	2,7	18	330	3,7
Massa Carrara	3	160	3,8	0	0	0,0
Pisa	7	183	2,1	16	231	2,5
Pistoia	11	287	4,6	29	727	10,7
Prato	7	236	4,2	13	211	3,2
Siena	4	67	1,2	9	136	2,3
<b>Totale Toscana</b>	<b>104</b>	<b>3.171</b>	<b>4,0</b>	<b>182</b>	<b>4.412</b>	<b>5,2</b>

(\*) numero di bambini accolti contemporaneamente

Tavola 2.3 - Servizi educativi rivolti alla prima infanzia per tipologia e provincia - Anno 2003

Province	Nido d'infanzia				Servizi integrativi al nido d'infanzia				
	Nido	Micronido	Nido d'infanzia tempo corto mattina	Nido d'infanzia tempo corto sera	Totale	Centro gioco educativo	Centro dei bambini e dei genitori	Educatore domiciliare/ familiare	Totale
Arezzo	23	6	7	0	36	6	4	1	11
Firenze	102	12	9	1	124	45	23	5	73
Grosseto	12	5	3	0	20	5	2	0	7
Livorno	27	1	1	0	29	4	1	1	6
Lucca	17	1	1	0	19	6	7	5	18
Massa Carrara	14	1	0	0	15	0	0	0	0
Pisa	38	5	1	0	44	14	2	0	16
Pistoia	22	1	4	0	27	23	5	1	29
Prato	33	4	1	1	39	5	8	0	13
Siena	21	4	2	1	28	7	2	0	9
<b>Totale Toscana</b>	<b>309</b>	<b>40</b>	<b>29</b>	<b>3</b>	<b>381</b>	<b>115</b>	<b>54</b>	<b>13</b>	<b>182</b>

**Tavola 2.4 - Ricettività nei nidi e nei servizi integrativi al nido per provincia - Anno 2003**

Province	Nidi d'infanzia		Servizi integrativi al nido	
	Ricettività	Ricettività per 100 residenti di 0-2 anni	Ricettività	Ricettività per 100 residenti di 0-2 anni
Arezzo	1.164	14,8	219	2,8
Firenze	4.272	17,6	1.901	7,9
Grosseto	586	13,2	177	4,0
Livorno	1.031	14,0	206	2,8
Lucca	822	9,3	339	3,8
Massa Carrara	580	13,5	0	0,0
Pisa	1.620	17,3	303	3,2
Pistoia	1.074	15,9	782	11,5
Prato	1.115	17,1	250	3,8
Siena	807	13,6	257	4,3
<b>Totale Toscana</b>	<b>13.071</b>	<b>15,3</b>	<b>4.434</b>	<b>5,2</b>

**Tavola 2.5 - Servizi educativi pubblici e privati rivolti alla prima infanzia per provincia.  
Anno 2003**

Province	Nidi d'infanzia			Servizi integrativi		
	pubblici	privati	totale	pubblici	privati	totale
Arezzo	29	7	36	9	2	11
Firenze	103	21	124	57	16	73
Grosseto	14	6	20	6	1	7
Livorno	23	6	29	5	1	6
Lucca	18	1	19	18	18	
Massa Carrara	15	15	0	0		
Pisa	30	14	44	14	2	16
Pistoia	26	1	27	26	3	29
Prato	20	19	39	11	2	13
Siena	21	7	28	7	2	9
<b>Totale Toscana</b>	<b>299</b>	<b>82</b>	<b>381</b>	<b>153</b>	<b>29</b>	<b>182</b>

**Tavola 2.6 - Frequenza media massima nei servizi rivolti alla prima infanzia per tipologia di servizio e provincia - Anno 2003**

Province	Nido d'infanzia				Servizi integrativi al nido d'infanzia				
	Nido	Micronido	Nido d'infanzia tempo corto mattina	Nido d'infanzia tempo corto sera	Totale	Centro gioco educativo	Centro dei bambini e dei genitori	Educatore domiciliare/familiare	Totale
Arezzo	746	95	175	0	1.016	117	70	5	192
Firenze	3.339	173	204	16	3.732	887	905	39	1.831
Grosseto	380	58	34	0	472	82	20	0	102
Livorno	790	4	37	0	831	61	33	15	109
Lucca	702	55	41	0	798	131	159	21	311
Massa Carrara	487	7	0	0	494	0	0	0	0
Pisa	1.217	89	38	0	1.344	166	60	0	226
Pistoia	796	11	139	0	946	529	98	21	648
Prato	853	37	11	10	911	47	135	0	182
Siena	571	66	30	8	675	103	24	0	127
<b>Totale Toscana</b>	<b>9.881</b>	<b>595</b>	<b>709</b>	<b>34</b>	<b>11.219</b>	<b>2.123</b>	<b>1.504</b>	<b>101</b>	<b>3.728</b>

**Tavola 2.7 - Nidi d'infanzia, ricettività, bambini accolti, frequentanti e bambini in lista di attesa per provincia - Anno 2003**

Province	Nidi d'infanzia			Bambini accolti						Domande in lista di attesa	
	pubblici	privati	totale	Ricettività	maschi	femmine	Totale	di cui portatori handicap	di cui stranieri		Frequentanti
Arezzo	29	7	36	1.164	620	581	1.200	17	111	1.016	576
Firenze	103	21	124	4.272	2.388	2.180	4.569	52	240	3.732	4.760
Grosseto	14	6	20	586	247	257	504	1	2	472	245
Livorno	23	6	29	1.031	534	487	1.021	15	27	831	116
Lucca	18	1	19	822	474	478	952	9	50	798	430
Massa Carrara	15		15	580	270	238	508	7	42	494	0
Pisa	30	14	44	1.620	829	654	1.483	22	91	1.344	1.156
Pistoia	26	1	27	1.074	574	580	1.154	12	68	946	558
Prato	20	19	39	1.115	555	544	1.099	20	51	911	453
Siena	21	7	28	807	356	380	736	6	34	675	243
<b>Totale Toscana</b>	<b>299</b>	<b>82</b>	<b>381</b>	<b>13.071</b>	<b>6.847</b>	<b>6.379</b>	<b>13.226</b>	<b>161</b>	<b>716</b>	<b>11.219</b>	<b>8.537</b>

**Tavola 2.8 - Operatori e numero medio di frequentanti per operatore dei nidi d'infanzia per provincia - Anno 2003**

Province	Operatori			Frequentanti per educatore	Frequentanti per totale operatori
	educatori	ausiliari	totale		
Arezzo	152	66	218	6,7	4,7
Firenze	747	366	1.113	5,0	3,4
Grosseto	82	48	130	5,8	3,6
Livorno	173	157	330	4,8	2,5
Lucca	139	51	190	5,7	4,2
Massa Carrara	107	47	154	4,6	3,2
Pisa	257	85	342	5,2	3,9
Pistoia	135	65	200	7,0	4,7
Prato	165	77	242	5,5	3,8
Siena	85	29	114	7,9	5,9
<b>Totale Toscana</b>	<b>2.042</b>	<b>991</b>	<b>3.033</b>	<b>5,5</b>	<b>3,7</b>

**Tavola 2.9 - Operatori e numero medio di frequentanti per operatore dei servizi integrativi per provincia - Anno 2003**

Province	Operatori			Frequentanti per educatore	Frequentanti per totale operatori
	educatori	ausiliari	totale		
Arezzo	23	10	33	8,3	5,8
Firenze	158	61	219	11,6	8,4
Grosseto	14	8	22	7,3	4,6
Livorno	6	1	7	18,2	15,6
Lucca	33	14	47	9,4	6,6
Massa Carrara	n.i.	n.i.	n.i.	n.c.	n.c.
Pisa	23	5	28	9,8	8,1
Pistoia	60	23	83	10,8	7,8
Prato	17	10	27	10,7	6,7
Siena	14	6	20	9,1	6,4
<b>Totale Toscana</b>	<b>348</b>	<b>138</b>	<b>486</b>	<b>10,7</b>	<b>7,7</b>

Tavola 2.10 - Nidi d'infanzia per provincia. Alcuni indicatori - Anno 2003

Province	Frequentanti per 100 bambini accolti	Domande in lista di attesa per 100 bambini di 0-2 anni	Domande in lista di attesa per 100 bambini accolti	% accolte femmine	% accolti portatori handicap sul totale bambini accolti	% accolti stranieri sul totale bambini accolti
Arezzo	84,7	7,3	48,0	48,4	1,4	9,3
Firenze	81,7	19,7	104,2	47,7	1,1	5,3
Grosseto	93,7	5,5	48,6	51,0	0,2	0,4
Livorno	81,4	1,6	11,4	47,7	1,5	2,6
Lucca	83,8	4,9	45,2	50,2	0,9	5,3
Massa Carrara	97,2	0,0	0,0	46,9	1,4	8,3
Pisa	90,6	12,4	78,0	44,1	1,5	6,1
Pistoia	82,0	8,2	48,4	50,3	1,0	5,9
Prato	82,9	7,0	41,2	49,5	1,8	4,6
Siena	91,7	4,1	33,0	51,6	0,8	4,6
<b>Totale Toscana</b>	<b>84,8</b>	<b>10,0</b>	<b>64,5</b>	<b>48,2</b>	<b>1,2</b>	<b>5,4</b>

### 3. Dati per ampiezza demografica dei comuni

**Tavola 3.1 - Nidi d'infanzia, ricettività, bambini accolti, frequentanti e bambini in lista di attesa per ampiezza demografica dei comuni - Anno 2003**

Ampiezza demografica	N. comuni	Nidi d'infanzia			Ricettività	Bambini accolti				di cui stranieri	Frequentanti	Domande in lista di attesa
		pubblici	privati	totale		maschi	femmine	Totale	di cui portatori handicap			
Fino a 5.000 ab.	22	10	3	13	309	152	140	292	3	8	277	86
Da 5.001 a 10.000 ab.	38	30	8	38	1.067	524	452	976	9	37	893	234
Da 10.001 a 30.000 ab.	57	91	15	106	3.450	1.992	1.878	3.870	56	174	3.118	1.981
Da 30.001 a 50.000 ab.	8	20	9	29	1.121	625	531	1.156	6	48	1.083	718
Oltre 50.000 ab.	13	148	47	195	7.124	3.554	3.378	6.932	87	449	5.848	5.518
di cui Comune di Firenze	1	40	8	48	1.937	1.028	1.021	2.049	27	135	1.643	3.657
<b>Totale Toscana</b>	<b>138</b>	<b>299</b>	<b>82</b>	<b>381</b>	<b>13.071</b>	<b>6.847</b>	<b>6.379</b>	<b>13.226</b>	<b>161</b>	<b>716</b>	<b>11.219</b>	<b>8.537</b>

**Tavola 3.2 - Operatori e numero medio di frequentanti per operatore dei nidi d'infanzia e ampiezza demografica dei comuni - Anno 2003**

Ampiezza demografica	Operatori			Frequentanti per educatore	Frequentanti per totale operatori
	educatori	ausiliari	totale		
Fino a 5.000 ab.	34	12	46	8,1	6,0
Da 5.001 a 10.000 ab.	107	47	154	8,3	5,8
Da 10.001 a 30.000 ab.	453	200	653	6,9	4,8
Da 30.001 a 50.000 ab.	200	80	280	5,4	3,9
Oltre 50.000 ab.	1.248	652	1.900	4,7	3,1
<i>di cui Comune di Firenze</i>	<i>387</i>	<i>217</i>	<i>604</i>	<i>4,2</i>	<i>2,7</i>
<b>Totale Toscana</b>	<b>2.042</b>	<b>991</b>	<b>3.033</b>	<b>5,5</b>	<b>3,7</b>

**Tavola 3.3 - Operatori e numero medio di frequentanti per operatore dei servizi integrativi e ampiezza demografica dei comuni - Anno 2003**

Ampiezza demografica	Operatori			Frequentanti per educatore	Frequentanti per totale operatori
	educatori	ausiliari	totale		
Fino a 5.000 ab.	24	14	38	8,2	5,2
Da 5.001 a 10.000 ab.	37	16	53	11,1	7,8
Da 10.001 a 30.000 ab.	105	41	146	10,6	7,6
Da 30.001 a 50.000 ab.	24	5	29	n.c.	n.c.
Oltre 50.000 ab.	158	62	220	8,6	6,2
<i>di cui Comune di Firenze</i>	58	24	82	6,6	4,7
<b>Totale Toscana</b>	<b>348</b>	<b>138</b>	<b>486</b>	<b>10,7</b>	<b>7,7</b>

**Tavola 3.4 - Nidi d'infanzia per ampiezza demografica dei comuni. Alcuni indicatori - Anno 2003**

<b>Ampiezza demografica</b>	<b>Frequentanti per 100 bambini accolti</b>	<b>Domande in lista di attesa per 100 bambini di 0-2 anni</b>	<b>Domande in lista di attesa per 100 bambini accolti</b>	<b>% accolte femmine</b>	<b>% accolti portatori handicap sul totale bambini accolti</b>	<b>% accolti extra-comunitari sul totale bambini accolti</b>
Fino a 5.000 ab.	94,9	5,2	29,5	47,9	1,0	2,7
Da 5.001 a 10.000 ab.	91,5	3,1	24,0	46,3	0,9	3,8
Da 10.001 a 30.000 ab.	80,6	8,5	51,2	48,5	1,4	4,5
Da 30.001 a 50.000 ab.	93,7	9,4	62,1	45,9	0,5	4,2
Oltre 50.000 ab.	84,4	16,4	79,6	48,7	1,3	6,5
<i>di cui Comune di Firenze</i>	<i>77,7</i>	<i>42,4</i>	<i>178,5</i>	<i>49,8</i>	<i>1,3</i>	<i>6,6</i>
<b>Totale Toscana</b>	<b>79,2</b>	<b>10,0</b>	<b>64,5</b>	<b>48,2</b>	<b>1,2</b>	<b>5,4</b>

## 4. Dati per comune

Tavola 4.1 - Strutture, ricettività, bambini accolti e lista di attesa dei servizi all'infanzia per provincia e comune - Anno 2003

Comuni	Pop. 0-2 anni	Strutture	Ricettività	Ricettività per 100 bambini di 0-2 anni	Bambini accolti	Domande in lista di attesa	Domande in lista di attesa per 100 bambini di 0-2 anni	Domande in lista di attesa per 100 bambini accolti
<b>Arezzo</b>								
Anghiari	126	1	30	23,8	23	4	3,2	17,4
Arezzo	2.226	18	615	27,6	601	456	20,5	75,9
Bibbiena	282	4	57	20,2	90	33	11,7	36,7
Capolona	119	1	18	15,1	18	23	19,3	127,8
Castel Focognano	68	1	25	36,8	21	3	4,4	14,3
Castiglion Fiorentino	319	1	30	9,4	30	10	3,1	33,3
Cavriglia	247	2	50	20,2	43	0	0,0	0,0
Civitella in Val di Chiana	234	2	58	24,8	57	0	0,0	0,0
Cortona	448	2	64	14,3	64	57	12,7	89,1
Foiano Della Chiana	220	3	71	32,3	79	0	0,0	0,0
Monte San Savino	170	2	31	18,2	30	0	0,0	0,0
Montevarchi	564	3	95	16,8	85	15	2,7	17,6
San Giovanni Valdarno	399	3	109	27,3	106	34	8,5	32,1
Sansepolcro	348	1	50	14,4	87	37	10,6	42,5
Stia	58	1	5	8,6	5	0	0,0	0,0
Terranuova B.ni	313	2	75	24,0	75	0	0,0	0,0
<b>Totale provincia</b>	<b>7.885</b>	<b>47</b>	<b>1.383</b>	<b>17,5</b>	<b>1.415</b>	<b>672</b>	<b>8,5</b>	<b>47,5</b>
<b>Firenze</b>								
Bagno a Ripoli	578	8	239	40,8	200	58	10,0	29,0
Barberino di Mugello	268	1	30	11,2	28	21	7,8	75,0
Barberino Val d'Elsa	116	3	48	41,4	34	0	0,0	0,0
Borgo San Lorenzo	445	6	146	32,8	138	30	6,7	21,7
Calenzano	305	4	122	40,0	114	41	13,4	36,0
Campi Bisenzio	1.218	8	237	19,5	250	270	22,2	108,0
Castelfiorentino	396	6	195	49,2	188	18	4,5	9,6
Cerreto Guidi	267	1	40	15,0	43	0	0,0	0,0
Certaldo	377	3	104	27,6	91	25	6,6	27,5
Dicomano	121	1	5	4,1	5	0	0,0	0,0
Empoli	1.171	7	272	23,2	282	0	0,0	0,0
Fiesole	324	2	88	27,2	87	14	4,3	16,1
Figline Valdarno	460	2	62	13,5	62	32	7,0	51,6
Firenze	8.629	69	2.446	28,3	2.538	4.087	47,4	161,0
Firenze	107	1	7	6,5	8	3	2,8	37,5
Fucecchio	544	2	38	7,0	71	39	7,2	54,9
Greve in Chianti	402	1	45	11,2	45	7	1,7	15,6
Impruneta	374	2	59	15,8	57	12	3,2	21,1

## segue Tavola 4.1

Comuni	Pop. 0-2 anni	Strutture	Ricettività	Ricettività per 100 bambini di 0-2 anni	Bambini accolti	Domande in lista di attesa	Domande in lista di attesa per 100 bambini di 0-2 anni	Domande in lista di attesa per 100 bambini accolti
<b>Firenze</b>								
Incisa in Val d'Arno	154	2	122	79,2	119	38	24,7	31,9
Lastra a Signa	487	2	78	16,0	176	83	17,0	47,2
Montaione	96	4	58	60,4	82	29	30,2	35,4
Montelupo Fiorentino	376	4	114	30,3	103	25	6,6	24,3
Montespertoli	376	3	49	13,0	80	33	8,8	41,3
Pontassieve	475	6	136	28,6	120	49	10,3	40,8
Reggello	392	3	83	21,2	86	0	0,0	0,0
Rignano sull'Arno	217	2	40	18,4	47	12	5,5	25,5
Rufina	192	2	60	31,3	31	31	16,1	100,0
San Casciano in Val di Pesa	462	3	44	9,5	50	2	0,4	4,0
San Piero a Sieve	96	1	15	15,6	15	0	0,0	0,0
Scandicci	1.321	17	544	41,2	584	94	7,1	16,1
Scarperia	200	1	28	14,0	28	3	1,5	10,7
Sesto Fiorentino	1.152	10	316	27,1	813	165	14,3	20,3
Signa	539	3	118	21,9	129	45	8,3	34,9
Tavarnelle Val di Pesa	169	2	47	27,8	61	14	8,3	23,0
Vaglia	146	1	30	20,5	32	17	11,6	53,1
Vicchio	192	1	16	8,3	16	0	0,0	0,0
Vinci	372	3	92	24,7	89	5	1,3	5,6
<b>Totale provincia</b>	<b>24.204</b>	<b>197</b>	<b>6.173</b>	<b>25,5</b>	<b>6.901</b>	<b>5.302</b>	<b>21,9</b>	<b>76,8</b>
<b>Grosseto</b>								
Arcidosso	77	1	30	39,0	30	5	6,5	16,7
Civitella Paganico	67	1	15	22,4	22	0	0,0	0,0
Follonica	442	1	42	9,5	72	0	0,0	0,0
Grosseto	1.595	20	562	35,2	385	240	15,0	62,3
Monte Argentario	327	1	30	9,2	21	0	0,0	0,0
Orbetello	310	1	40	12,9	38	0	0,0	0,0
Roccastrada	215	1	19	8,8	23	0	0,0	0,0
Santa Fiora	49	1	25	51,0	19	0	0,0	0,0
<b>Totale provincia</b>	<b>4.435</b>	<b>27</b>	<b>763</b>	<b>17,2</b>	<b>610</b>	<b>245</b>	<b>5,5</b>	<b>40,2</b>
<b>Livorno</b>								
Campiglia Marittima	293	1	48	16,4	33	0	0,0	0,0
Castagneto Carducci	185	1	24	13,0	23	0	0,0	0,0
Cecina	545	3	81	14,9	76	15	2,8	19,7
Livorno	3.454	21	744	21,5	742	0	0,0	0,0
Piombino	715	4	146	20,4	159	65	9,1	40,9
Portoferraio	298	2	48	16,1	48	26	8,7	54,2
Rosignano Marittimo	666	1	20	3,0	4	2	0,3	50,0
San Vincenzo	132	2	126	95,5	60	19	14,4	31,7
<b>Totale provincia</b>	<b>7.353</b>	<b>35</b>	<b>1237</b>	<b>16,8</b>	<b>1.145</b>	<b>127</b>	<b>1,7</b>	<b>11,1</b>

## segue Tavola 4.1

Comuni	Pop. 0-2 anni	Strutture	Ricettività	Ricettività per 100 bambini di 0-2 anni	Bambini accolti	Domande in lista di attesa	Domande in lista di attesa per 100 bambini di 0-2 anni	Domande in lista di attesa per 100 bambini accolti
<b>Lucca</b>								
Altopascio	329	2	40	12,2	25	0	0,0	0,0
Camaiore	713	2	65	9,1	61	40	5,6	65,6
Capannori	1.018	1	50	4,9	50	12	1,2	24,0
Castelnuovo di Garfagnana	143	1	50	35,0	49	17	11,9	34,7
Lucca	2.015	7	266	13,2	235	134	6,7	57,0
Massarosa	500	2	65	13,0	65	40	8,0	61,5
Pietrasanta	526	2	80	15,2	257	105	20,0	40,9
Seravezza	271	5	15	5,5	21	11	4,1	52,4
Viareggio	1.506	15	495	32,9	519	127	8,4	24,5
<b>Totale provincia</b>	<b>8.822</b>	<b>37</b>	<b>1.126</b>	<b>12,8</b>	<b>1.282</b>	<b>486</b>	<b>5,5</b>	<b>37,9</b>
<b>Massa-Carrara</b>								
Aulla	207	1	40	19,3	30	0	0,0	0,0
Carrara	1.446	6	284	10,4	256	0	0,0	0,0
Massa	1.587	6	219	13,8	190	0	0,0	0,0
Montignoso	223	1	7	3,1	7	0	0,0	0,0
Pontremoli	139	1	30	21,6	25	0	0,0	0,0
<b>Totale provincia</b>	<b>4.308</b>	<b>15</b>	<b>580</b>	<b>10,4</b>	<b>508</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>Pisa</b>								
Bientina	187	1	50	26,7	30	0	0,0	0,0
Buti	147	1	20	13,6	20	2	1,4	10,0
Casale Marittimo	20	1	20	100,0	10	0	0,0	0,0
Casciana Terme	114	1	5	4,4	5	0	0,0	0,0
Cascina	977	5	204	20,9	212	190	19,4	89,6
Castelfranco di Sotto	290	1	45	15,5	44	5	1,7	11,4
Castellina Marittima	56	1	8	14,3	9	1	1,8	11,1
Castelnuovo di Val di Cecina	57	1	10	17,5	9	0	0,0	0,0
Montopoli in Val	294	3	64	21,8	63	17	5,8	27,0
Orciano Pisano	12	1	9	75,0	5	0	0,0	0,0
Peccioli	130	3	105	80,8	103	15	11,5	14,6
Pisa	1.910	16	606	31,7	542	212	11,1	39,1
Pomarance	105	1	18	17,1	12	0	0,0	0,0
Ponsacco	339	1	27	8,0	27	0	0,0	0,0
Pontedera	578	5	190	32,9	153	9	1,6	5,9
Riparbella	29	1	14	48,3	12	0	0,0	0,0
S. Croce S/A	344	1	45	13,1	45	0	0,0	0,0
San Giuliano Terme	740	3	87	11,8	85	233	31,5	274,1
San Miniato	674	6	250	37,1	175	472	70,0	269,7
Santa Luce	33	1	9	27,3	9	0	0,0	0,0
Santa Maria a Monte	303	2	39	12,9	43	0	0,0	0,0
Vicopisano	202	2	51	25,2	51	7	3,5	13,7
Volterra	192	2	47	24,5	50	4	2,1	8,0
<b>Totale provincia</b>	<b>9.354</b>	<b>60</b>	<b>1.923</b>	<b>20,6</b>	<b>1.714</b>	<b>1.167</b>	<b>12,5</b>	<b>68,1</b>

## segue Tavola 4.1

Comuni	Pop. 0-2 anni	Strutture	Ricettività	Ricettività per 100 bambini di 0-2 anni	Bambini accolti	Domande in lista di attesa	Domande in lista di attesa per 100 bambini di 0-2 anni	Domande in lista di attesa per 100 bambini accolti
<b>Prato</b>								
Carmignano	459	1	48	10,5	24	14	3,1	58,3
Montemurlo	485	7	106	21,9	89	31	6,4	34,8
Prato	4.948	43	1.171	23,7	1.145	486	9,8	42,4
Vaiano	224	1	40	17,9	52	0	0,0	0,0
<b>Totale provincia</b>	<b>6.517</b>	<b>52</b>	<b>1.365</b>	<b>20,9</b>	<b>1.310</b>	<b>531</b>	<b>8,1</b>	<b>40,5</b>
<b>Pistoia</b>								
Agliana	421	5	131	31,1	123	22	5,2	17,9
Buggiano	214	1	15	7,0	15	0	0,0	0,0
Larciano	152	1	0	0,0	2	0	0,0	0,0
Monsummano Terme	526	6	244	46,4	328	82	15,6	25,0
Montale	241	4	108	44,8	74	19	7,9	25,7
Montecatini Terme	481	2	60	12,5	55	44	9,1	80,0
Pescia	426	4	155	36,4	118	15	3,5	12,7
Pieve a Nievole	254	4	110	43,3	105	12	4,7	11,4
Pistoia	2.005	20	731	36,5	704	436	21,7	61,9
Quarrata	660	5	184	27,9	235	85	12,9	36,2
San Marcello P.Se	136	1	15	11,0	7	0	0,0	0,0
Serravalle Pistoiese	294	3	101	34,4	115	18	6,1	15,7
<b>Totale provincia</b>	<b>6.773</b>	<b>56</b>	<b>1.854</b>	<b>27,4</b>	<b>1.881</b>	<b>733</b>	<b>10,8</b>	<b>39,0</b>
<b>Siena</b>								
Abbadia San Salvatore	144	1	21	14,6	21	0	0,0	0,0
Casole d'Elsa	78	1	28	35,9	16	0	0,0	0,0
Castellina in Chianti	73	2	36	49,3	31	0	0,0	0,0
Chianciano Terme	167	2	42	25,1	38	12	7,2	31,6
Chiusi	174	1	12	6,9	11	0	0,0	0,0
Colle di Val d'Elsa	580	8	164	28,3	136	0	0,0	0,0
Montepulciano	283	3	166	58,7	52	22	7,8	42,3
Monteriggioni	212	2	60	28,3	45	28	13,2	62,2
Monteroni d'Arbia	198	2	57	28,8	75	12	6,1	16,0
Piancastagnaio	67	1	20	29,9	8	0	0,0	0,0
Poggibonsi	726	4	158	21,8	148	67	9,2	45,3
San Gimignano	166	1	40	24,1	28	4	2,4	14,3
Siena	1.087	6	187	17,2	195	67	6,2	34,4
Sinalugna	252	1	42	16,7	42	33	13,1	78,6
Sinalunga	252	1	15	6,0	10	0	0,0	0,0
Sovicille	239	1	16	6,7	16	0	0,0	0,0
<b>Totale provincia</b>	<b>5.953</b>	<b>37</b>	<b>1.064</b>	<b>17,9</b>	<b>872</b>	<b>245</b>	<b>4,1</b>	<b>28,1</b>
<b>Totale Toscana</b>	<b>85.604</b>	<b>563</b>	<b>17.505</b>	<b>20,2</b>	<b>17.638</b>	<b>9.508</b>	<b>11,1</b>	<b>53,9</b>

**Tavola 4.2 - Strutture, ricettività, bambini accolti e lista di attesa dei nidi d'infanzia per provincia e comune - Anno 2003**

Comuni	Pop. 0-2 anni	Strutture	Ricettività	Ricettività per 100 bambini di 0-2 anni	Bambini accolti	Domande in lista di attesa	Domande in lista di attesa per 100 bambini di 0-2 anni	Domande in lista di attesa per 100 bambini accolti
<b>Arezzo</b>								
Anghiari	126	1	30	23,8	23	4	3,2	17,4
Arezzo	2226	14	537	24,1	520	360	16,2	69,2
Bibbiena	282	1	28	9,9	61	33	11,7	54,1
Capolona	119	1	18	15,1	18	23	19,3	127,8
Castel Focognano	68	1	25	36,8	21	3	4,4	14,3
Castiglion Fiorentino	319	1	30	9,4	30	10	3,1	33,3
Cavriglia	247	2	50	20,2	43	0	0,0	0,0
Civitella in Val di Chiana	234	2	58	24,8	57	0	0,0	0,0
Cortona	448	2	64	14,3	64	57	12,7	89,1
Foiano della Chiana	220	3	71	32,3	79	0	0,0	0,0
Monte San Savino	170	2	31	18,2	30	0	0,0	0,0
Montevarchi	564	2	77	13,7	75	15	2,7	20,0
San Giovanni Valdarno	399	2	79	19,8	76	34	8,5	44,7
Sansepolcro	348	1	50	14,4	87	37	10,6	42,5
Terranuova B.Ni	313	1	16	5,1	16	0	0,0	0,0
<b>Totale provincia</b>	<b>7.885</b>	<b>36</b>	<b>1.164</b>	<b>14,8</b>	<b>1.200</b>	<b>576</b>	<b>7,3</b>	<b>48,0</b>
<b>Firenze</b>								
Bagno a Ripoli	578	4	70	11,6	75	58	10,0	77,3
Barberino di Mugello	268	1	30	11,2	28	21	7,8	75,0
Barberino Val d'Elsa	116	1	16	13,8	14	0	0,0	0,0
Borgo San Lorenzo	445	5	86	19,3	88	30	6,7	34,1
Calenzano	305	2	84	27,5	84	41	13,4	48,8
Campi Bisenzio	1.218	5	186	15,3	205	262	21,5	127,8
Castelfiorentino	396	3	120	30,3	118	18	4,5	15,3
Certaldo	377	1	45	11,9	45	22	5,8	48,9
Dicomano	121	1	5	4,1	5	0	0,0	0,0
Empoli	1.171	6	262	22,4	272	0	0,0	0,0
Fiesole	324	2	88	27,2	87	14	4,3	16,1
Figline Valdarno	460	2	62	13,5	62	32	7,0	51,6
Firenze	8.629	48	1.937	22,4	2.049	3.657	42,4	178,5
Fucecchio	544	1	23	4,2	51	39	7,2	76,5
Greve in Chianti	402	1	45	11,2	45	7	1,7	15,6
Impruneta	374	1	20	5,3	18	0	0,0	0,0
Incisa in Val d'Arno	154	1	32	20,8	32	29	18,8	90,6
Lastra a Signa	487	2	78	16,0	176	83	17,0	47,2
Montaione	96	1	14	14,6	37	23	24,0	62,2
Montelupo Fiorentino	376	4	114	30,3	103	25	6,6	24,3
Montespertoli	376	1	24	6,4	47	23	6,1	48,9
Pontassieve	475	3	70	14,7	72	49	10,3	68,1
Reggello	392	2	68	17,3	71	0	0,0	0,0

## segue Tavola 4.2

Comuni	Pop. 0-2 anni	Strutture	Ricettività	Ricettività per 100 bambini di 0-2 anni	Bambini accolti	Domande in lista di attesa	Domande in lista di attesa per 100 bambini di 0-2 anni	Domande in lista di attesa per 100 bambini accolti
<b>Firenze</b>								
Rignano sull'Arno	217	1	30	13,8	30	12	5,5	40,0
Rufina	192	2	60	31,3	31	31	16,1	100,0
San Casciano in Val di Pesa	462	1	22	4,8	28	2	0,4	7,1
Scandicci	1.321	8	228	17,3	228	51	3,9	22,4
Scarperia	200	1	28	14,0	28	3	1,5	10,7
Sesto Fiorentino	1.152	7	235	20,1	237	155	13,5	65,4
Signa	539	2	78	14,5	83	45	8,3	54,2
Tavarnelle Val di Pesa	169	1	24	14,2	30	6	3,6	20,0
Vaglia	146	1	30	20,5	32	17	11,6	53,1
Vicchio	192	1	16	8,3	16	0	0,0	0,0
Vinci	372	1	42	11,3	42	5	1,3	11,9
<b>Totale provincia</b>	<b>24.204</b>	<b>124</b>	<b>4.272</b>	<b>17,6</b>	<b>4.569</b>	<b>4.760</b>	<b>19,7</b>	<b>104,2</b>
<b>Grosseto</b>								
Arcidosso	77	1	30	39,0	30	5	6,5	16,7
Follonica	442	1	42	9,5	72	0	0,0	0,0
Grosseto	1.595	15	419	26,3	324	240	15,0	74,1
Monte Argentario	327	1	30	9,2	21	0	0,0	0,0
Orbetello	310	1	40	12,9	38	0	0,0	0,0
Santa Fiora	49	1	25	51,0	19	0	0,0	0,0
<b>Totale provincia</b>	<b>4.435</b>	<b>20</b>	<b>586</b>	<b>13,2</b>	<b>504</b>	<b>245</b>	<b>5,5</b>	<b>48,6</b>
<b>Livorno</b>								
Castagneto Carducci	185	1	24	13,0	23	0	0,0	0,0
Cecina	545	3	81	14,9	76	15	2,8	19,7
Livorno	3.454	19	709	20,5	707	0	0,0	0,0
Piombino	715	3	119	16,6	119	59	8,3	49,6
Portoferraio	298	2	48	16,1	48	26	8,7	54,2
San Vincenzo	132	1	50	37,9	48	16	12,1	33,3
<b>Totale provincia</b>	<b>7.353</b>	<b>29</b>	<b>1.031</b>	<b>14,0</b>	<b>1.021</b>	<b>116</b>	<b>1,6</b>	<b>11,4</b>
<b>Lucca</b>								
Camaiore	713	2	65	9,1	61	40	5,6	65,6
Capannori	1.018	1	50	4,9	50	12	1,2	24,0
Castelnuovo di Garfagnana	143	1	50	35,0	49	17	11,9	34,7
Lucca	2.015	5	236	11,7	205	134	6,7	65,4
Massarosa	500	1	50	10,0	50	34	6,8	68,0
Pietrasanta	526	2	80	15,2	257	105	20,0	40,9
Viareggio	1.506	7	291	19,3	280	88	5,8	31,4
<b>Totale provincia</b>	<b>8.822</b>	<b>19</b>	<b>822</b>	<b>9,3</b>	<b>952</b>	<b>430</b>	<b>4,9</b>	<b>45,2</b>

## segue Tavola 4.2

Comuni	Pop. 0-2 anni	Strutture	Ricettività	Ricettività per 100 bambini di 0-2 anni	Bambini accolti	Domande in lista di attesa	Domande in lista di attesa per 100 bambini di 0-2 anni	Domande in lista di attesa per 100 bambini accolti
<b>MassaCarrara</b>								
Aulla	207	1	40	19,3	30	0	0,0	0,0
Carrara	1.446	6	284	10,4	256	0	0,0	0,0
Massa	1.587	6	219	13,8	190	0	0,0	0,0
Montignoso	223	1	7	3,1	7	0	0,0	0,0
Pontremoli	139	1	30	21,6	25	0	0,0	0,0
<b>Totale provincia</b>	<b>4.308</b>	<b>15</b>	<b>580</b>	<b>10,4</b>	<b>508</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>Pisa</b>								
Bientina	187	1	50	26,7	30	0	0,0	0,0
Buti	147	1	20	13,6	20	2	1,4	10,0
Casciana Terme	114	1	5	4,4	5	0	0,0	0,0
Cascina	977	5	204	20,9	212	190	19,4	89,6
Castelfranco di Sotto	290	1	45	15,5	44	5	1,7	11,4
Montopoli in VA	294	1	30	10,2	30	7	2,4	23,3
Peccioli	130	2	80	61,5	78	15	11,5	19,2
Pisa	1.910	14	576	30,2	512	212	11,1	41,4
Ponsacco	339	1	27	8,0	27	0	0,0	0,0
Pontedera	578	5	190	32,9	153	9	1,6	5,9
S. Croce S/A	344	1	45	13,1	45	0	0,0	0,0
San Giuliano Terme	740	2	70	9,5	70	233	31,5	332,9
San Miniato	674	5	170	25,2	140	472	70,0	337,1
Santa Maria a Monte	303	1	29	9,6	34	0	0,0	0,0
Vicopisano	202	2	51	25,2	51	7	3,5	13,7
Volterra	192	1	28	14,6	32	4	2,1	12,5
<b>Totale provincia</b>	<b>9.354</b>	<b>44</b>	<b>1.620</b>	<b>17,3</b>	<b>1.483</b>	<b>1.156</b>	<b>12,4</b>	<b>78,0</b>
<b>Prato</b>								
Carmignano	459	1	48	10,5	24	14	3,1	58,3
Montemurlo	485	4	61	12,6	61	31	6,4	50,8
Prato	4.948	33	966	19,5	962	408	8,2	42,4
Vaiano	224	1	40	17,9	52	0	0,0	0,0
<b>Totale provincia</b>	<b>6.517</b>	<b>39</b>	<b>1.115</b>	<b>17,1</b>	<b>1.099</b>	<b>453</b>	<b>7,0</b>	<b>41,2</b>
<b>Pistoia</b>								
Agliana	421	1	60	14,3	60	22	5,2	36,7
Monsummano Terme	526	3	132	25,1	248	82	15,6	33,1
Montale	241	2	68	28,2	42	10	4,1	23,8
Montecatini Terme	481	2	60	12,5	55	44	9,1	80,0
Pescia	426	2	85	20,0	62	15	3,5	24,2
Pieve a Nievole	254	1	30	11,8	30	11	4,3	36,7

## segue Tavola 4.2

Comuni	Pop. 0-2 anni	Strutture	Ricettività	Ricettività per 100 bambini di 0-2 anni	Bambini accolti	Domande in lista di attesa	Domande in lista di attesa per 100 bambini di 0-2 anni	Domande in lista di attesa per 100 bambini accolti
<b>Pistoia</b>								
Pistoia	2.005	14	535	26,7	504	301	15,0	59,7
Quarrata	660	1	64	9,7	99	55	8,3	55,6
Serravalle Pistoiese	294	1	40	13,6	54	18	6,1	33,3
<b>Totale provincia</b>	<b>6.773</b>	<b>27</b>	<b>1.074</b>	<b>15,9</b>	<b>1.154</b>	<b>558</b>	<b>8,2</b>	<b>48,4</b>
<b>Siena</b>								
Abbadia San Salvatore	144							
Casole d'Elsa	78	1	28	35,9	16	0	0,0	0,0
Castellina In Chianti	73	1	18	24,7	14	0	0,0	0,0
Chianciano Terme	167	1	24	14,4	24	12	7,2	50,0
Colle di Val d'Elsa	580	6	138	23,8	116	0	0,0	0,0
Montepulciano	283	2	44	15,5	42	22	7,8	52,4
Monteriggioni	212	2	60	28,3	45	28	13,2	62,2
Monteroni d'Arbia	198	1	32	16,2	42	10	5,1	23,8
Piancastagnaio	67	1	20	29,9	8	0	0,0	0,0
Poggibonsi	726	4	158	21,8	148	67	9,2	45,3
San Gimignano	166	1	40	24,1	28	4	2,4	14,3
Siena	1.087	6	187	17,2	195	67	6,2	34,4
Sinalugna	252	1	42	16,7	42	33	13,1	78,6
Sovicille	239	1	16	6,7	16	0	0,0	0,0
<b>Totale provincia</b>	<b>5.953</b>	<b>28</b>	<b>807</b>	<b>13,6</b>	<b>736</b>	<b>243</b>	<b>4,1</b>	<b>33,0</b>
<b>Totale Toscana</b>	<b>85.604</b>	<b>381</b>	<b>13.071</b>	<b>15,1</b>	<b>13.226</b>	<b>8.537</b>	<b>10,0</b>	<b>64,5</b>

**Tavola 4.3 - Strutture, ricettività, bambini accolti e lista di attesa dei servizi integrativi ai nidi d'infanzia per provincia e comune - Anno 2003**

Comuni	Pop. 0-2 anni	Strutture	Ricettività	Ricettività per 100 bambini di 0-2 anni	Bambini accolti	Domande in lista di attesa	Domande in lista di attesa per 100 bambini di 0-2 anni	Domande in lista di attesa per 100 bambini accolti
<b>Arezzo</b>								
Arezzo	2.226	4	78	3,5	81	96	4,3	118,5
Bibbiena	282	3	29	10,3	29	0	0,0	0,0
Montevarchi	564	1	18	3,2	10	0	0,0	0,0
San Giovanni Valdarno	399	1	30	7,5	30	0	0,0	0,0
Stia	58	1	5	8,6	5	0	0,0	0,0
Terranuova B.ni	313	1	59	18,8	59	0	0,0	0,0
<b>Totale provincia</b>	<b>7.885</b>	<b>11</b>	<b>219</b>	<b>2,8</b>	<b>214</b>	<b>96</b>	<b>1,2</b>	<b>44,9</b>
<b>Firenze</b>								
Bagno a Ripoli	578	4	169	29,2	125	0	0,0	0,0
Barberino Val d'Elsa	116	2	32	27,6	20	0	0,0	0,0
Borgo San Lorenzo	445	1	60	13,5	50	0	0,0	0,0
Calenzano	305	2	38	12,5	30	0	0,0	0,0
Campi Bisenzio	1.218	3	51	4,2	45	8	0,7	17,8
Castelfiorentino	396	3	75	18,9	70	0	0,0	0,0
Cerreto Guidi	267	1	40	15,0	43	0	0,0	0,0
Certaldo	377	2	59	15,6	46	3	0,8	6,5
Empoli	1.171	1	10	0,9	10	0	0,0	0,0
Firenze	8.629	21	509	5,9	489	430	5,0	87,9
Firenze	107	1	7	6,5	8	3	2,8	37,5
Fucecchio	544	1	15	2,8	20	0	0,0	0,0
Impruneta	374	1	39	10,4	39	12	3,2	30,8
Incisa in Val d'Arno	154	1	90	58,4	87	9	5,8	10,3
Montaione	96	3	44	45,8	45	6	6,3	13,3
Montespertoli	376	2	25	6,6	33	10	2,7	30,3
Pontassieve	475	3	66	13,9	48	0	0,0	0,0
Reggello	392	1	15	3,8	15	0	0,0	0,0
Rignano sull'Arno	217	1	10	4,6	17	0	0,0	0,0
San Casciano in Val di Pesa	462	2	22	4,8	22	0	0,0	0,0
San Piero a Sieve	96	1	15	15,6	15	0	0,0	0,0
Scandicci	1.321	9	316	23,9	356	43	3,3	12,1
Sesto Fiorentino	1.152	3	81	7,0	576	10	0,9	1,7
Signa	539	1	40	7,4	46	0	0,0	0,0
Tavarnelle Val di Pesa	169	1	23	13,6	31	8	4,7	25,8
Vinci	372	2	50	13,4	47	0	0,0	0,0
<b>Totale provincia</b>	<b>24.204</b>	<b>73</b>	<b>1.901</b>	<b>7,9</b>	<b>2.333</b>	<b>542</b>	<b>2,2</b>	<b>23,2</b>

## segue Tavola 4.3

Comuni	Pop. 0-2 anni	Strutture	Ricettività	Ricettività per 100 bambini di 0-2 anni	Bambini accolti	Domande in lista di attesa	Domande in lista di attesa per 100 bambini di 0-2 anni	Domande in lista di attesa per 100 bambini accolti
<b>Grosseto</b>								
Civitella Paganico	67	1	15	22,4	22	0	0,0	0,0
Grosseto	1.595	5	143	9,0	61	0	0,0	0,0
Roccastrada	215	1	19	8,8	23	0	0,0	0,0
<b>Totale provincia</b>	<b>4.435</b>	<b>7</b>	<b>177</b>	<b>4,0</b>	<b>106</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>Livorno</b>								
Campiglia Marittima	293	1	48	16,4	33	0	0,0	0,0
Livorno	3.454	2	35	1,0	35	0	0,0	0,0
Piombino	715	1	27	3,8	40	6	0,8	15,0
Rosignano Marittimo	666	1	20	3,0	4	2	0,3	50,0
San Vincenzo	132	1	76	57,6	12	3	2,3	25,0
<b>Totale provincia</b>	<b>7.353</b>	<b>6</b>	<b>206</b>	<b>2,8</b>	<b>124</b>	<b>11</b>	<b>0,1</b>	<b>8,9</b>
<b>Lucca</b>								
Altopascio	329	2	40	12,2	25	0	0,0	0,0
Lucca	2.015	2	30	1,5	30	0	0,0	0,0
Massarosa	500	1	15	3,0	15	6	1,2	40,0
Seravezza	271	5	15	5,5	21	11	4,1	52,4
Viareggio	1.506	8	239	13,5	239	39	2,6	16,3
<b>Totale provincia</b>	<b>8.822</b>	<b>18</b>	<b>339</b>	<b>3,4</b>	<b>330</b>	<b>56</b>	<b>0,6</b>	<b>17,0</b>
<b>Massa-Carrara</b>								
<b>Totale provincia</b>	<b>4.308</b>							
<b>Pisa</b>								
Casale Marittimo	20	1	20	100,0	10	0		
Castellina Marittima	56	1	8	14,3	9	1	1,8	11,1
Castelnuovo di Val di Cecina	57	1	10	17,5	9	0	0,0	0,0
Montopoli in VA	294	2	34	11,6	33	10	3,4	30,3
Orciano Pisano	12	1	9	75,0	5	0	0,0	0,0
Peccioli	130	1	25	19,2	25	0	0,0	0,0
Pisa	1.910	2	30	1,6	30	0	0,0	0,0
Pomarance	105	1	18	17,1	12	0	0,0	0,0
Riparbella	29	1	14	48,3	12	0	0,0	0,0
San Giuliano Terme	740	1	17	2,3	15	0	0,0	0,0
San Miniato	674	1	80	11,9	35	0	0,0	0,0
Santa Luce	33	1	9	27,3	9	0	0,0	0,0
Santa Maria a Monte	303	1	10	3,3	9	0	0,0	0,0
Volterra	192	1	19	9,9	18	0	0,0	0,0
<b>Totale provincia</b>	<b>9.354</b>	<b>16</b>	<b>303</b>	<b>3,2</b>	<b>231</b>	<b>11</b>	<b>0,1</b>	<b>4,8</b>

## segue Tavola 4.3

Comuni	Pop. 0-2 anni	Strutture	Ricettività	Ricettività per 100 bambini di 0-2 anni	Bambini accolti	Domande in lista di attesa	Domande in lista di attesa per 100 bambini di 0-2 anni	Domande in lista di attesa per 100 bambini accolti
<b>Prato</b>								
Montemurlo	485	3	45	9,3	28	0	0,0	0,0
Prato	4.948	10	205	4,1	183	78	1,6	42,6
<b>Totale provincia</b>	<b>6.517</b>	<b>13</b>	<b>250</b>	<b>3,8</b>	<b>211</b>	<b>78</b>	<b>1,2</b>	<b>37,0</b>
<b>Pistoia</b>								
Agliana	421	4	71	16,9	63	0	0,0	0,0
Buggiano	214	1	15	7,0	15	0	0,0	0,0
Larciano	152	1	2	0,0	2	0	0,0	0,0
Monsummano Terme	526	3	112	21,3	80	0	0,0	0,0
Montale	241	2	40	16,6	32	9	3,7	28,1
Pescia	426	2	70	16,4	56	0	0,0	0,0
Pieve a Nievole	254	3	80	31,5	75	1	0,4	1,3
Pistoia	2.005	6	196	9,8	200	135	6,7	67,5
Quarrata	660	4	120	18,2	136	30	4,5	22,1
San Marcello Pistoiese	136	1	15	11,0	7	0	0,0	0,0
Serravalle Pistoiese	294	2	61	20,7	61	0	0,0	0,0
<b>Totale provincia</b>	<b>6.773</b>	<b>29</b>	<b>782</b>	<b>11,5</b>	<b>727</b>	<b>175</b>	<b>2,6</b>	<b>24,1</b>
<b>Siena</b>								
Abbadia San Salvatore	144	1	21	14,6	21	0	0,0	0,0
Castellina in Chianti	73	1	18	24,7	17	0	0,0	0,0
Chianciano Terme	167	1	18	10,8	14	0	0,0	0,0
Chiusi	174	1	12	6,9	11	0	0,0	0,0
Colle di Val d'Elsa	580	2	26	4,5	20	0	0,0	0,0
Montepulciano	283	1	122	43,1	10	0	0,0	0,0
Monteroni d'Arbia	198	1	25	12,6	33	2	1,0	6,1
Sinalunga	252	1	15	6,0	10	0	0,0	0,0
<b>Totale provincia</b>	<b>5.953</b>	<b>9</b>	<b>257</b>	<b>4,3</b>	<b>136</b>	<b>2</b>	<b>0,0</b>	<b>1,5</b>
<b>Totale Toscana</b>	<b>85.604</b>	<b>182</b>	<b>4.434</b>	<b>5,1</b>	<b>4.412</b>	<b>971</b>	<b>1,1</b>	<b>22,0</b>

## 5. Le caratteristiche dei genitori dei bambini dei servizi educativi rivolti alla prima infanzia

**Tavola 5.1 - Bambini dei servizi educativi rivolti alla prima infanzia secondo il titolo di studio del padre e della madre - Anno 2003**

<b>Titolo di studio</b>	<b>Padre</b>	<b>Madre</b>
Licenze elementare	2,6	1,3
Licenza media inferiore	34,9	23,8
Licenze media superiore	39,6	49,3
Laurea	15,8	20,6
Non indicato	7,1	5,0

**Tavola 5.2 - Bambini dei nidi d'infanzia secondo il titolo di studio del padre e della madre. Anno 2003.**

<b>Titolo di studio</b>	<b>Padre</b>	<b>Madre</b>
Licenze elementare	2,4	1,3
Licenza media inferiore	34,2	22,9
Licenze media superiore	40,2	49,5
Laurea	17,5	23,0
Non indicato	5,7	3,3

**Tavola 5.3 - Bambini dei centri giochi educativi e dei centri dei bambini e dei genitori secondo il titolo di studio del padre e della madre - Anno 2003**

<b>Titolo di studio</b>	<b>Padre</b>	<b>Madre</b>
Licenze elementare	3,1	0,9
Licenza media inferiore	38,4	27,3
Licenze media superiore	39,5	51,5
Laurea	12,1	14,4
Non indicato	6,9	5,9

**Tavola 5.4 - Bambini dei servizi educativi rivolti alla prima infanzia secondo la condizione professionale del padre e della madre - Anno 2003**

<b>Condizione professionale</b>	<b>Padre</b>	<b>Madre</b>
Disoccupato in cerca di nuova occupazione	2,0	8,6
In cerca di prima occupazione	0,2	1,3
Casalingo	0,0	8,3
Occupato saltuario	3,1	7,8
Occupato stabile	94,1	72,6
Pensionato	0,2	0,0
Studente	0,3	1,3
In servizio di leva	0,1	0,0

**Tavola 5.5 - Bambini dei nidi d'infanzia secondo la condizione professionale del padre e della madre. Anno 2003**

<b>Condizione professionale</b>	<b>Padre</b>	<b>Madre</b>
Disoccupato in cerca di nuova occupazione	2,1	7,8
In cerca di prima occupazione	0,2	1,2
Casalingo	0,0	6,3
Occupato saltuario	3,3	7,8
Occupato stabile	93,6	75,7
Pensionato	0,2	0,0
Studente	0,4	1,2
In servizio di leva	0,1	0,0

**Tavola 5.6 - Bambini dei centri giochi educativi e dei centri dei bambini e dei genitori secondo la condizione professionale del padre e della madre - Anno 2003**

<b>Condizione professionale</b>	<b>Padre</b>	<b>Madre</b>
Disoccupato in cerca di nuova occupazione	0,9	10,4
In cerca di prima occupazione	0,0	2,1
Casalingo	0,0	16,6
Occupato saltuario	2,8	8,1
Occupato stabile	96,1	60,9
Pensionato	0,1	0,0
Studente	0,0	1,9
In servizio di leva	0,1	0,0

**Tavola 5.7 - Bambini dei servizi educativi rivolti alla prima infanzia secondo la condizione lavorativa "dipendente" del padre e della madre - Anno 2003**

<b>Condizione lavorativa dipendente</b>	<b>Padre</b>	<b>Madre</b>
Dirigente	4,8	2,4
Direttivo - Quadro	7,5	3,7
Impiegato	38,6	63,2
Operaio	48,1	25,7
Lavorante a domicilio	0,1	1,1
Collaboratore familiare	0,7	2,7
Apprendista/contratto formazione	0,3	1,2

**Tavola 5.8 - Bambini dei nidi d'infanzia secondo la condizione lavorativa 'dipendente' del padre e della madre - Anno 2003**

<b>Condizione lavorativa dipendente</b>	<b>Padre</b>	<b>Madre</b>
Dirigente	5,0	2,4
Direttivo - Quadro	7,8	3,9
Impiegato	39,5	64,0
Operaio	46,7	24,9
Lavorante a domicilio	0,1	0,9
Collaboratore familiare	0,7	2,6
Apprendista/contratto formazione	0,3	1,3

**Tavola 5.9 - Bambini dei centri giochi educativi e dei centri dei bambini e dei genitori secondo la condizione lavorativa "dipendente" del padre e della madre - Anno 2003**

<b>Condizione lavorativa dipendente</b>	<b>Padre</b>	<b>Madre</b>
Dirigente	4,7	2,4
Direttivo - Quadro	5,0	2,3
Impiegato	36,3	59,5
Operaio	52,8	29,9
Lavorante a domicilio	0,4	2,1
Collaboratore familiare	0,7	3,2
Apprendista/contratto formazione	0,1	0,6

**Tavola 5.10 - Bambini dei servizi educativi rivolti alla prima infanzia secondo la condizione lavorativa "autonomo" del padre e della madre - Anno 2003**

<b>Condizione lavorativa autonomo</b>	<b>Padre</b>	<b>Madre</b>
Coadiuvante	0,8	3,5
Collaboratore (rapporto Co.co.co)	3,6	13,1
Imprenditore	20,4	15,8
Lavoratore in proprio	44,0	31,9
Libero professionista	30,0	33,2
Socio cooperativa	1,2	2,5

**Tavola 5.11 - Bambini dei nidi d'infanzia secondo la condizione lavorativa "autonomo" del padre e della madre - Anno 2003**

<b>Condizione lavorativa autonomo</b>	<b>Padre</b>	<b>Madre</b>
Coadiuvante	0,9	3,8
Collaboratore (rapporto Co.co.co)	4,1	14,4
Imprenditore	21,1	15,4
Lavoratore in proprio	42,7	30,3
Libero professionista	29,8	33,6
Socio cooperativa	1,4	2,5

**Tavola 5.12 - Bambini dei centri giochi educativi e dei centri dei bambini e dei genitori secondo la condizione lavorativa "autonomo" del padre e della madre - Anno 2003**

<b>Condizione lavorativa autonomo</b>	<b>Padre</b>	<b>Madre</b>
Coadiuvante	0,9	3,0
Collaboratore (rapporto Co.co.co)	2,7	12,2
Imprenditore	18,8	17,7
Lavoratore in proprio	46,9	35,4
Libero professionista	30,2	30,0
Socio cooperativa	0,5	1,7

**Tavola 5.13 - Condizione professionale delle madri dei bambini dei servizi educativi rivolti alla prima infanzia secondo la condizione professionale del padre - Anno 2003**

Condizione professionale padre	Condizione professionale madre				
	Disoccupata in cerca di nuova occupazione	In cerca di prima occupazione	Casalinga	Occupata saltuaria	Occupata stabile
Disoccupato in cerca di nuova occupazione	37,8	4,3	16,5	9,1	32,3
In cerca di prima occupazione	0,0	52,9	5,9	0,0	41,2
Occupato saltuario	19,9	2,3	14,8	18,4	44,5
Occupato stabile	7,3	1,1	7,7	7,4	76,5

**Tavola 5.14 - Condizione professionale dei padri dei bambini dei servizi educativi rivolti alla prima infanzia secondo la condizione professionale della madre - Anno 2003**

Condizione professionale madre	Condizione professionale padre			
	Disoccupato in cerca di nuova occupazione	In cerca di prima occupazione	Occupato saltuario	Occupato stabile
Disoccupata in cerca di nuova occupazione	8,9	0,0	7,3	83,7
In cerca di prima occupazione	6,5	8,4	5,6	79,4
Casalinga	4,0	0,1	5,6	90,2
Occupata saltuaria	2,3	0,0	7,2	90,5
Occupata stabile	0,8	0,1	1,8	97,2

**Tavola 5.15 - Bambini dei servizi educativi rivolti alla prima infanzia secondo l'orario di lavoro del padre e della madre - Anno 2003**

<b>Orario di lavoro</b>	<b>Padre</b>	<b>Madre</b>
Orario a turni	12,4	12,7
Orario variabile	20,4	18,1
Orario spezzato	41,8	36,9
Orario unico	25,5	32,3

**Tavola 5.16 - Bambini dei nidi d'infanzia secondo l'orario di lavoro del padre e della madre. Anno 2003**

<b>Orario di lavoro</b>	<b>Padre</b>	<b>Madre</b>
Orario a turni	12,9	13,2
Orario variabile	20,5	17,5
Orario spezzato	42,0	36,9
Orario unico	24,6	32,3

**Tavola 5.17 - Bambini dei centri giochi educativi e dei centri dei bambini e dei genitori secondo la condizione professionale del padre e della madre - Anno 2003**

<b>Orario di lavoro</b>	<b>Padre</b>	<b>Madre</b>
Orario a turni	11,1	10,9
Orario variabile	20,8	19,3
Orario spezzato	43,7	41,6
Orario unico	24,3	28,1

**Tavola 5.18 - Utenti dei servizi all'infanzia secondo l'età e la tipologia di servizio - Anno 2003**

<b>Tipologia di servizio</b>	<b>Da tre mesi a meno di un anno</b>	<b>Da 12 mesi a meno di 2 anni</b>	<b>Da 24 mesi a meno di 3 anni</b>
Tutti i servizi per l'infanzia: di cui	19,7	49,6	30,7
<i>Nidi d'infanzia</i>	24,8	51,1	24,1
<i>Altre tipologie di nido<sup>(a)</sup></i>	14,9	43,6	41,5
<i>Centro gioco educativo e centro dei bambini e dei genitori</i>	5,9	48,4	45,7

(a) Comprende: micronidi, nidi d'infanzia tempo corto mattina e tempo corto sera

*Finito di stampare nel gennaio 2005  
presso il Centro Stampa  
della Scuola Sarda Editrice, Cagliari*